



PIANO DI SVILUPPO E COESIONE DELLA REGIONE ABRUZZO 2000 - 2020

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

VERSIONE 1.0

dicembre 2024

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
2.1. Norme di riferimento nazionali	8
2.2. Atti e norme di riferimento regionali	11
3. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI	14
3.1 Autorità Responsabile del PSC 2000-2020.....	17
3.2 Servizio Programmazione Nazionale	17
3.3 Organismo di Certificazione	19
3.4 Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA)	22
3.5 Referente per la Comunicazione del PSC 2000-2020	23
3.6 Soggetto attuatore e Responsabile Unico di Progetto (Responsabile dell'Intervento).....	25
3.7 Comitato di Sorveglianza.....	26
4. PROGRAMMAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE	27
5. ECONOMIE	28
6. PROCEDURE DI SELEZIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	31
6.1 Procedure e criteri di selezione degli interventi	31
6.2 Tipologie e modalità di attuazione degli interventi.....	32
6.3 Oneri del soggetto attuatore	33
6.4 Revoche - Definizioni	35
7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	37
8. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	38
8.1 Cartellonistica di cantiere	39
8.2 Targa esplicativa permanente	40
8.3 Pubblicità sui documenti e Loghi	41
8.4 Adempimenti di comunicazione per i RUA	41
9. I CONTROLLI.....	42
9.1 Controlli di primo livello	42
9.2 Schema dei controlli di 1° livello	47
9.3 Controlli dell'Organismo di Certificazione (ad esclusione degli interventi a valere sulle risorse FSC 2000-2006).....	48
9.3.1 Trasmissione delle informazioni all'Organismo di Certificazione	49
9.4 Gestione delle irregolarità e misure antifrode	49
10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	52
Allegati	55

1. PREMESSA

Il presente Manuale delle procedure (in avanti Manuale) ha la finalità di informare le attività di programmazione, riprogrammazione e gestione del Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo (di seguito PSC) approvato dal CIPESS, in prima istanza, con delibera n. 21 del 29 aprile 2021 (G.U. SG n. 188 del 07 agosto 2021). Il CIPESS attraverso il Piano ha voluto riclassificare in un unico strumento, tutta la programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (di seguito FSC) relativa ai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, ai sensi del citato D.L. n. 34/2019 e *s.m.i.*, unitamente alla riprogrammazione ex artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020 (riprogrammazione ex POR FESR e POR FSE) e con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario.

Il PSC risulta attualmente pari a 2.024.446.554,25 euro così strutturato:

Dotazione finanziaria	Sezione ordinaria	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020	Risorse totali
Delibera CIPESS 21/2021	1.863.706.788,33	104.501.680,00	113.490.320,00	2.081.698.788,33
Delibera CIPESS 49/2021		+30.734.800,77		+30.734.800,77
Delibera CIPESS 18/2023		-4.800.000,00	-859.540,00	-5.659.540,00
Delibera CIPESS 2/2024			-78.327.494,85	-78.327.494,85
Delibera CIPESS 14/2024	-4.000.000,00			-4.000.000,00
TOTALE	1.859.706.788,33	130.436.480,77	34.303.285,15	2.024.446.554,25

Nella tabella sottostante si riporta l'articolazione per Aree Tematiche e settori di intervento:

AREE TEMATICHE	SETTORE DI INTERVENTO
01 - RICERCA E INNOVAZIONE	01.01- RICERCA E SVILUPPO 01..02 -STRUTTURE DI RICERCA
02 - DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI
03 - COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI 03.02 TURISMO E OSPITALITA' 03.03 AGRICOLTURA
04 - ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA - EX FESR

05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO 05.02 RISORSE IDRICHE 05.03 RIFIUTI 05.04 BONIFICHE 05.05 NATURA E BIODIVERSITA'
06 - CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO 06.02 ATTIVITA' CULTURALI
07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE 07.02 TRASPORTO FERROVIARIO 07.03 TRASPORTO MARITTIMO 07.04 TRASPORTO AEREO 07.05 MOBILITÀ URBANA 07.06 LOGISTICA
08 - RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI
09 - LAVORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE - EX FSE
10 - SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI 10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE 10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
11 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE 11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE
12 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA 12.02 ASSISTENZA TECNICA

Secondo quanto stabilito dalla citata Delibera CIPESS n.2/2021 articolo 5, per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'amministrazione Regionale ha deciso di mantenere, come stabilito con Determinazione DPA002 n.39/2021, le modalità di gestione e controllo in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del Si.Ge.Co. adottato. Agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

Pertanto agli interventi "non avviati" si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 ai sensi del comma 14 dell'art. 44 D.L. 34/2019, essi sono assoggettati alle regole di funzionamento del FSC 2014-2020 di cui alle delibere del CIPESS (ex CIPE) n. 25/2016, n. 26/2018 e di quanto disposto dall'articolo 11 – *novies* della legge n. 87/2021. Per la gestione degli interventi previsti dal Piano a valere sulle risorse diverse dal FSC, si rinvia ai manuali dei rispettivi Programmi a cui dette risorse afferiscono¹.

¹ La Determinazione DPA002 n. 39/2021 stabilisce tra l'altro "di adottare, come previsto dalla delibera CIPESS n. 2/2021 e dalle Linee guida per la definizione dei Sistemi di gestione e Controllo dei Piani di sviluppo e coesione (art. 44 comma 2bis del D.L. 34/2019), trasmesse dall'Agenzia per la Coesione Territoriale alla Regione Abruzzo con Nota 12562 del 16-09-2021, il sistema di gestione e controllo per l'attuazione del PSC della Regione Abruzzo (di cui alla Delibera CIPESS n. 21/2021),

Nello specifico quindi, anche in ottemperanza alle Linee Guida ACT Versione 1.0 del 15/09/2021, con il presente documento la Regione Abruzzo aggiorna il manuale in uso riferito al Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo (risorse FSC 2014-2020), pertanto:

- tutti i progetti **non avviati** alla data della prima approvazione del PSC, dei cicli di programmazione 2000- 2006, 2007-2013 e 2014-2020, sono assoggettati al presente manuale.
- per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, **già avviati** (che hanno determinata la contrarre/concessione o atto equivalente) alla data della prima approvazione del PSC, la Regione Abruzzo ha mantenuto le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi dei manuali adottati;
- agli **interventi conclusi** alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere;
- i progetti inclusi nella **Sezione speciale 2** sono assoggettati alla manualistica del POR FESR e FSE 2014-2020 Regione Abruzzo;
- gli interventi **in anticipazione FSC 2021-2027** di cui alle delibere Cipess nn. 79/21 e 18/23, sono assoggettati al presente manuale ai sensi della deliberazione Cipess n. 16/2023.

Si specifica, inoltre, che tutti gli atti prodotti in attuazione degli interventi già avviati antecedentemente all'adozione del presente manuale (Convenzioni, Check list, Piste di controllo, Attestazioni di Spesa, etc.) restano validi e non sarà pertanto necessario procedere a nuova formalizzazione degli stessi.

Per i progetti inclusi nella **Sezione speciale 2**, con DGR 342/21, si è stabilito di:

- continuare ad applicare le regole, le procedure e la manualistica inizialmente stabilita e riferita al programma originario di finanziamento, al fine di garantire una continuità attuativa nei confronti dei beneficiari già individuati, salvo la possibilità di prevedere regole semplificate ove opportuno;
- adeguare, ove necessario la manualistica FSC a quella propria del FESR o del FSE di riferimento;
- confermare le responsabilità di attuazione degli interventi in capo ai soggetti già individuati;
- mantenere i medesimi controllori di I livello già individuati per i programmi FESR e FSE Abruzzo 2014-2020
- rispettare i seguenti vincoli:
 - a. stesse tipologie di beneficiari;
 - b. applicazione dei criteri di selezione già approvati dal Comitato di Sorveglianza dei POR FESR e FSE 2014-2020;
 - c. identiche tipologie di spese ammissibili;
 - d. applicazione delle stesse modalità di rendicontazione ammesse dai regolamenti comunitari, compresi eventuali criteri di rendicontazione semplificata già utilizzati nei POR di provenienza;
 - e. utilizzo del sistema informativo già in uso per FSC.

Inoltre la citata DGR prevede che l'Autorità di Gestione POR FESR e FSE 2014-2020 e l'Autorità responsabile FSC, informino, con atti a firma congiunta, i soggetti responsabili e i beneficiari, in merito alle procedure da seguire in fase di attuazione di monitoraggio controllo e rendicontazione e che il Servizio Autorità di certificazione provveda a svolgere le attività di competenza e a predisporre le domande di pagamento secondo le procedure del Manuale delle operazioni dell'Autorità di certificazione del programma operativo su cui tali interventi vengono rendicontati.

mediante conferma del mantenimento delle modalità di gestione e controllo stabilite per il ciclo di programmazione di riferimento originario delle risorse che finanziano gli interventi in essere"

Per gli interventi in anticipazione FSC 2021-2027:

- devono assumerne le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine del 31 dicembre 2024 stante il defanziamento automatico, salvo il caso in cui le operazioni siano sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. In particolare:
 - l'OGV per le opere infrastrutturali è quella derivante dalla stipulazione del contratto (ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, ovvero dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023) avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20% del costo dell'intero intervento;
 - l'OGV per gli acquisti di servizi e forniture è quella derivante dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del D. Lgs. 50/2016, ovvero dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023;
 - l'OGV per gli interventi a favore delle imprese è quella derivante dal perfezionamento del provvedimento di attribuzione del finanziamento;
- le attività di riprogrammazione, restano nella competenza dell'Autorità Responsabile del PSC:
 - la rimodulazione delle economie è ammissibile solo in favore degli stessi interventi finanziati con la stessa delibera e solo con riferimento agli appalti pubblici di lavori, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Alla rimodulazione si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione regionale e il Dipartimento delle Politiche di Coesione e ne è resa puntuale informativa alla Cabina di Regia FSC;
 - la rimodulazione delle risorse deve essere sottoposta all'approvazione del CIPESS, secondo la normativa vigente. Alla luce di quanto sopra è assolutamente indifferibile aggiornare ed alimentare correttamente e tempestivamente i dati di monitoraggio per avere immediata contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali economie generatesi a conclusione degli stessi.
- i RUA devono comunicare all'Autorità del PSC le seguenti informazioni:
 - le economie maturate a valere su progetti conclusi;
 - eventuali criticità per raggiungimento OGV sulla base della nuova definizione e del termine del 31.12.2024 al fine di valutare attività di monitoraggio rafforzato o riprogrammazioni

Data aggiornamento del documento

Versione	Descrizione	Data
n. 1.0	Manuale delle procedure	dicembre 2024

Sigle e abbreviazioni

NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo²
AR	Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo
APQ	Accordo di Programma Quadro
BDU	Banca Dati Unitaria gestita dal MEF-RGS-IGRUE
CdS	Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione Abruzzo
CIPESS	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
DPC	Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud
FSC	Fondo Sviluppo e Coesione
IGRUE-RGS-MEF	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea – Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze
MS	Manager di Strumento
NUPC	Nucleo per le Politiche di Coesione ³
NUVAP	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione
NUVEC	Nucleo di Verifica e Controllo
OdC	Organismo di Certificazione
OGV	Obbligazione Giuridicamente Vincolante
POR	Programma Operativo Regionale
PUC	Protocollo Unico di Colloquio
RuA	Responsabile Unico di Attuazione (o RdL ciclo 2007/2013)
RI	Responsabile di Intervento
RS	Responsabile di Strumento

² Soppresso con DPCM 10 novembre 2023 Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 - Soppressione dell'Agenzia per la coesione e trasferimento delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione. (GU Serie Generale n.280 del 30-11-2023)

³ Svolge tutte le attività attribuite dalle vigenti disposizioni al Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) e al Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC), ad eccezione delle funzioni di Autorità di audit dei programmi 2021-2027 cofinanziati nell'ambito della politica di coesione europea.

RUP	Responsabile Unico del Procedimento ai sensi del D.Lgs 50/2016 o Responsabile Unico del Progetto ai sensi del D.Lgs 36/2023
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
SNM - IGRUE	Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il contesto normativo di riferimento del PSC della Regione Abruzzo 2000-2020 è essenzialmente riconducibile alle disposizioni impartite dal CIPESS e da altri atti normativi di emanazione nazionale e regionale, in coerenza con la normativa e i regolamenti comunitari in materia di Fondi strutturali e di investimento (di seguito “Fondi SIE”) dell’Unione europea.

2.1. Norme di riferimento nazionali

- Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- Legge del 23 dicembre 1996, n. 662 recante: "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" che prevede la possibilità di attivare specifici strumenti di programmazione negoziata quali: intese istituzionali di programma, accordi di programma quadro, patti territoriali, contratti di programma e contratti d'area, che implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle Province autonome, nonché degli Enti locali;
- Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Legge del 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria per il 2003) che ha introdotto con gli articoli 60 e 61, disposizioni che migliorano l'efficacia e accelerano l'effettivo utilizzo delle risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree sottoutilizzate, sia delle nuove sia di quelle già disponibili in forza di interventi normativi pregressi. In particolare, sono stati unificati nel Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS - art. 61) tutti gli strumenti per il finanziamento di infrastrutture e incentivi gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e analogamente sono stati ricondotti ad altro fondo gestito dal Ministero delle Attività produttive (art. 60) un'altra serie di interventi agevolativi;
- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 che, all'articolo 7, commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 che, all'articolo 10, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014 - 2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro - Nord;
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), comma 703 dell'articolo 1, il quale prevede che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, prescrive ulteriori norme per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014 - 2020; in particolare le lett. b) e c) del predetto comma 703, prevedono che siano individuate dall'Autorità politica per la coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, e che il CIPE disponga, con propria delibera, una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali; per ciascuna area tematica nazionale sono progressivamente definiti, da parte di una Cabina di regia composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, piani operativi da sottoporre al CIPE;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25 febbraio 2016 recante la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prof. Claudio De Vincenti e visto in particolare l'articolo 2 del medesimo DPCM, con il quale viene delegato al Sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziativa, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso Sottosegretario si avvale del citato DPC;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 25 febbraio 2016, con la quale è stata istituita la Cabina di regia;
- Deliberazioni CIPE del periodo di programmazione FAS 2000-2006: CIPE n. 52/1999, n.142/1999, n.84/2000, n.138/2000, n. 36/02, n. 17/03, n. 20/04, n. 35/05 e n. 3/06;
- Deliberazioni CIPE del periodo di programmazione 2007-2013: CIPE n.166/2007 PAR Abruzzo FSC 2007-2013, CIPE n. 78/2011- Programma Regionale di Attuazione (PRA) Abruzzo FSC 2007-2013, CIPE 79/2011 presa d'atto del PAR FAS della Regione Abruzzo e n.79/2012 - Obiettivi di Servizio ABRUZZO FSC 2007-2013;
- Deliberazioni CIPE del periodo di programmazione 2014-2020: CIPE nn. 25 e 26 del 2016 che ripartiscono le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per il ciclo di programmazione 2014 – 2020 tra le aree tematiche e tra le Amministrazioni centrali e regionali e CIPE n. 26/2018 che aggiorna e modifica alcuni aspetti procedurali oltreché i termini temporali di assunzione delle OGV e di erogazione delle risorse;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante: *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- Circolari in tema di monitoraggio del MEF – IGRUE del 30 aprile 2015 n.18, e Circolare del 28 febbraio 2017 n.10;
- Circolare del Ministro della Coesione Territoriale n.1 del 05 maggio 2017 *“Fondo Sviluppo e coesione 2014-2020-Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani*

operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie”;

- Linee Guida di cui alla circolare dell’Agenzia per la Coesione territoriale prot. ACT 5514 - 15/06/2017 “*Delibera CIPE 25/2016 del 10/08/2016 di riparto del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Linee Guida per le attività di verifica sui fondi FSC 2014-2020 (Delibera CIPE 25/2016)*”;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018 n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decreto legge. del 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, art. 44 recante: “*Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione*”, come da ultimo modificato dal comma 309 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- Decreto legge. 17 marzo 2020, n.18 (come modificato dalla L. n. 27 del 2020) recante: “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, art. 241 recante: “*Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19*” e Art. 242 “*Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19*” del “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”,
- Legge del 17 giugno 2021, n. 87, in particolare l’art. 11 *novies*, che dispone, per gli interventi finanziati dal FSC, il differimento del termine per l’assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) dal 31/12/2021 al 31/12/2022;
- Delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 2 recante: “*Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e Coesione*”;
- Delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 21 recante: “*Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo*”;
- Delibera CIPESS del 27 luglio 2021, n.49 recante: “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID-19 e finanziamento per il recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto*”, con la quale si è provveduto all’assegnazione di ulteriori risorse alla Regione Abruzzo per € 30.734.800,77, su ulteriori 15 Interventi connessi all'emergenza COVID-19 inseriti nella Sezione Speciale 1 del PSC Abruzzo 2000-2020;
- Linee guida ACT del 15 settembre 2021 versione 1.0 per la definizione dei Sistemi di gestione e controllo dei PSC (art. 44, comma 2-bis del D.L. 34/2019), elaborate dall’Agenzia per la coesione territoriale (nota ACT n. 0012562 del 16/09/2021);
- Delibera CIPESS del 22 dicembre 2021, n. 86, recante “*Fondo Sviluppo e Coesione – Piano Sviluppo e Coesione: modalità di trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione*”;
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante: “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”.
- Delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n.16 recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7*”;

- Delibera CIPESS del 20 luglio 2023, n.18 recante *“Assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021/2027 alla Regione Abruzzo per la realizzazione dell'intervento «Cofinanziamento degli accordi di innovazione del MISE 2022» e dell'intervento «Concessione di contributi a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di autoclavi atti a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica»”*.
- Delibera CIPESS del 29 febbraio 2024, n.2 recante *“Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) - Regione Abruzzo”*:
- Delibera CIPESS del 23 aprile 2024, n.14 recante *“PSC Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Basilicata, Molise, Province Autonoma di Bolzano, Autonoma di Trento, Città Metropolitana di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Reggio Calabria, Venezia. Attuazione dell'articolo 44, Comma 7 Lett. b) e comma 7-Bis del Decreto-Legge 30 Aprile 2019, N.34 e s.m.i e aggiornamento della Delibera Cipess n. 48/22”*;
- Delibera CIPESS del 23 aprile 2024, n.15 recante *“Regione Abruzzo - Assegnazione risorse FSC 2021-2027, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e) , della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni”*.

2.2. Atti e norme di riferimento regionali

Il contesto normativo regionale raccoglie l'insieme delle disposizioni emanate dalla Regione Abruzzo al fine di adeguare alle specificità del territorio e del tessuto socio economico regionali, la strategia e gli indirizzi delle fonti nazionali; di seguito si indicano i principali atti assunti ad oggi:

- D.G.R. n. 759, del 21 dicembre 2009, che ha approvato il PAR FAS della Regione Abruzzo con risorse FSC, per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Legge regionale del 26 agosto 2014, n. 35;
- D.G.R. del 20 maggio 2015, n. 393, per la istituzione di un Tavolo Permanente di confronto tra la Regione e le Parti Sociali;
- D.G.R. del 15 settembre 2015, n. 764, per la istituzione di un Gruppo di lavoro, coadiuvata da apposita struttura tecnica di supporto, deputato allo studio e proposizione delle iniziative maggiormente indicate per il rilancio produttivo ed economico della Regione Abruzzo, avuto particolare riguardo all'allora istruendo Masterplan per il Sud del Paese;
- D.G.R. del 22 dicembre 2015, n. 1084, con la quale è stato approvato il documento *“MasterPlan Abruzzo – Patto per il Sud”* trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esame di competenza;
- D.G.R. del 31 dicembre 2015, n. 1135, con la quale si è proceduto ad approvare il documento *“MasterPlan Abruzzo – Patto per il Sud”*, rielaborato ed aggiornato alla luce delle comunicazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- D.G.R. del 19 aprile 2016, n. 229, con la quale si è proceduto alla approvazione del documento *“MasterPlan Abruzzo – Patto per il Sud”*, nella sua ultima versione che innovando le precedenti versioni, prevede alcune riparametrazioni e l'inserimento di nuovi interventi;
- D.G.R. del 5 novembre 2016, n. 692, con la quale si è provveduto alla pianificazione finanziaria delle operazioni inserite nel Patto per il Sud – Abruzzo, apportando le opportune variazioni al bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 ed al relativo Documento tecnico di accompagnamento;
- D.G.R. del 5 novembre 2016, n. 693, con la quale si è proceduto alla individuazione del Responsabile Unico per l'attuazione del MasterPlan e dei Soggetti attuatori degli interventi che lo

compongono, degli altri soggetti necessari alla verifica, controllo e monitoraggio del Patto medesimo, nonché del modello di convenzione attuativa;

- D.G.R. del 20 dicembre 2016, n. 863, con la quale sono state modificate alcune strutture regionali, individuate con precedente deliberazione n. 693/2016, responsabili per l'attuazione dei progetti inseriti nel Patto;
- D.G.R. del 13 dicembre 2018, n. 967, di approvazione del Si.Ge.Co del Patto della Regione Abruzzo;
- D.G.R. del 22 febbraio 2018 n. 109, con la quale la giunta ha fornito gli indirizzi per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate con fondi regionali e nazionali nell'ambito dei processi di rendicontazione e controllo di competenza regionale;
- Determinazione DPA002 del 26 giugno 2019 n. 24 recante *“Patto per il Sud – MasterPlan Abruzzo – FSC 2014 - 2020 - Strumenti operativi: conferma vigenza del Sistema di Gestione e Controllo”* con la quale si è stabilito di confermare la vigenza del SI.GE.CO del Patto per il Sud Abruzzo FSC 2014 – 2020, aggiornandolo secondo quanto richiesto dal NUVEC;
- D.G.R. del 24 luglio 2019 n. 427 recante: *“FSC 2000-2006-PAR FSC Abruzzo 2007-2013 e Patto per il SUD – Abruzzo FSC 2014-2020 - Indirizzi programmatici per le attività di riprogrammazione”*;
- D.G.R. del 27 dicembre 2019, n. 854, Recante *“Macrostruttura della Giunta Regionale”* Atto di riorganizzazione - di parziale modificata la D.G.R. n. 385 del 02/07/2019”;
- D.G.R. dell'11 marzo 2020, n. 145, con cui, sono stati approvati l'assetto organizzativo e il funzionigramma del Dipartimento “Presidenza”;
- D.G.R. del 14 maggio 2020, n. 269, con cui, sono stati modificati l'organizzazione e il funzionigramma del Dipartimento “Presidenza”;
- D.G.R. del 06 luglio 2020, n. 376, di parziale modifica dell'assetto organizzativo della predetta Deliberazione n. 269 del 14/05/2020;
- D.G.R. del 15 luglio 2020, n. 416, recante: *“Accordo Regione – Presidenza Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020, con la quale è stato approvato il format dell'Accordo e l'elenco degli interventi finanziati dal FSC che saranno oggetto di riprogrammazione ai sensi degli artt. 241 e 242 del decreto legge n. 34/2020 (c.d. “decreto rilancio”) e dell'art. 44, comma 7, lett. b) del decreto legge n. 34/2019;*
- D.G.R. del 14 giugno 2021, n. 342 recante *“Programmazione 2014-2020. Indicazioni procedurali per l'attuazione degli interventi ex POR FESR e FSE 2014-2020 e per la definizione del Piano operativo complementare 2014-2020 ex articolo 242 del D.L. 34/2020”*;
- D.G.R. del 30 giugno 2021, n. 320 recante Definizione della *governance* del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo ex art.44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n.58, con cui si è provveduto, tra l'altro, a identificare l'Autorità Responsabile del PSC della Regione Abruzzo nella figura del Dirigente del Servizio Programmazione Nazionale DPA002 e ad istituire il Comitato di Sorveglianza del PSC della Regione Abruzzo;
- D.G.R. del 14 febbraio 2022, n. 65, recante: *“Del. CIPESS 49/2021 - “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza covid-19 e finanziamento recupero aree a verde nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto”. Presa d'atto e definizione disposizioni attuative”*;
- D.G.R. del 10 giugno 2021 n. 291, recante: *“Del. CIPESS 79/2021 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027- assegnazione risorse per interventi covid 19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di*

completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).”. Presa d’atto e definizione disposizioni attuative”;

- D.G.R. del 21 luglio 2022, n. 384, recante: “DGR n. 291/2022“Del. CIPESS 79/2021 “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027-assegnazione risorse per interventi covid 19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).”. Presa d’atto e definizione disposizioni attuative.” Rettifica errore materiale Allegato A.”;
- D.G.R. del 29 aprile 2022, n. 214, con di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022/2024, di cui alla Legge n. 190/2012, art. 1 comma 8, per la fase di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);
- Determinazione DPA002 del 16 marzo 2021 n. 5, recante: “Patto per il Sud – MasterPlan Abruzzo – FSC 2014/2020 - Manuale delle Procedure di Gestione di cui alla DPA/002/013 del 12 marzo 2019, *“Patto per il Sud – MasterPlan Abruzzo FSC 20104/2020 – Strumenti operativi: Manuale delle Procedure di Gestione, delle Linee Guida di ammissibilità e della manualistica per il monitoraggio.”* Integrazione strumenti attuativi”;
- Determinazione DPA002 del 11 novembre 2021, n. 36, recante: “Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, delibera CIPESS n. 21/2021. Validazione da parte dell’autorità Responsabile del PSC dell’elenco degli interventi PSC sezione ordinaria (Delibera CIPESS n. 2/2021, punto 1)”;
- Determinazione DPA002 del 19 novembre 2021, n. 39, recante: “Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, delibera CIPESS n. 21/2021. Sistema di gestione e controllo ex art.5 delibera CIPESS n.2/2021. Adozione mediante conferma e aggiornamento dei sistemi di gestione e controllo” che adotta, mediante conferma, il mantenimento delle modalità di gestione e controllo stabilite per il ciclo di programmazione di riferimento originario delle risorse che finanziano gli interventi in essere del PSC;
- Determinazione DPA002 del 16 marzo 2022, n. 12, recante: “Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo, delibera CIPESS n. 21/2021 Rettifica errore materiale Determinazione n. DPA002/36 del 11/11/2021.Validazione da parte dell’autorità Responsabile del PSC dell’elenco degli interventi PSC sezione ordinaria (Delibera CIPESS n. 2/2021, punto 1)”;
- Determinazione DPA002 del 15 aprile 2022, n.16 recante: “PSC ABRUZZO 2000-2020: individuazione delle Strutture organizzative regionali coinvolte, Responsabili di Linee d’Azione, Responsabili unici dell’attuazione e controllori di 1° livello della Sezione Ordinaria. Aggiornamento”;
- D.G.R. del 16 febbraio 2023 n. 75 recante; “parziale revisione della macrostruttura delle Giunta Regionale, riorganizzazione, assetto organizzativo: “Direzione Generale”, “Dipartimento Presidenza”, “Dipartimento Risorse”;
- DGR dell’11 settembre 2023, n. 564 recante: “Parziale revisione dell’assetto organizzativo del Dipartimento “Presidenza”;
- D.G.R. dell’15 luglio 2024, n. 420 recante: “Parziale revisione degli assetti organizzativi della “Direzione Generale” e del Dipartimento “Presidenza””;
- D.G.R. del 06 agosto 2024, n. 500 recante: “Assetto organizzativo dei Dipartimenti “Sociale Enti Locali Cultura” e “Lavoro e Attività Produttive”. Presa d’atto della proposta e formulazione di indirizzi”;
- D.G.R. del 08 agosto 2024, n.512 recante: “D.G.R. N. 420 DEL 15/07/2024 - parziale revisione degli assetti organizzativi della “Direzione Generale” e del Dipartimento “Presidenza”. Provvedimenti”;

- D.G.R. del 30 agosto 2024, n 524 recante: “Preso d’atto della proposta di adeguamento della macrostruttura regionale relativamente alle strutture Direzione Generale, Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa, Dipartimento Presidenza Programmazione e Turismo, Dipartimento Lavoro e Attività Produttive. Formulazione di Indirizzi”

La normativa nazionale e regionale è corredata da una serie di atti e documenti tecnici che discendono dai provvedimenti sopra richiamati e che danno attuazione alle disposizioni ivi contenute, che per ragioni di economia di trattazione in questa sede non vengono riportati, fatta naturalmente salva la possibilità di procedere alle opportune integrazioni, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Infine, costituisce cornice di riferimento, in quanto applicabile, la normativa comunitaria e nazionale che disciplina i fondi SIE, quale, ad esempio, il D.P.R. n.22/2018, che regola i criteri di ammissibilità delle spese.

3. STRUTTURA DEL SISTEMA E SOGGETTI COINVOLTI

L’attuale struttura amministrativa ed organizzativa della Giunta regionale è articolata in una Direzione Generale, Dipartimenti regionali, Servizi ed Uffici (Unità Organizzative), questi ultimi di livello non dirigenziale.

A seguito della riorganizzazione dell’apparato amministrativo regionale, disposta con legge regionale 26 agosto 2014, n. 35, e con successive D.G.R. di modifica della struttura organizzativa della Giunta, è stata ridefinita la nuova macrostruttura organizzativa della Giunta Regionale, da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 601 del 30.09.2024, avente ad oggetto “*Assetto Organizzativo del Dipartimento “Avvocatura Regionale e Attività Legislativa” – Avv. Provvedimenti*”, che si articola in una Direzione Generale – DRG e n. 9 Dipartimenti regionali, a loro volta suddivisi in Servizi e Uffici (Posizioni Organizzative di livello non dirigenziale) e n. 2 Servizi regionali in posizione autonoma dai Dipartimenti

I nove Dipartimenti regionali (in grassetto quelli coinvolti nell’attuazione del PSC) sono:

- AVV - Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa
- **DPA** - Dipartimento Presidenza – Programmazione – Turismo
- **DPB** - Dipartimento Risorse
- **DPC** - Dipartimento Territorio – Ambiente
- **DPD** - Dipartimento Agricoltura
- **DPE** - Dipartimento Infrastrutture – Trasporti;
- **DPF** - Dipartimento Sanità;
- **DPG** - Dipartimento Sociale – Enti locali - Cultura;
- **DPH** - Dipartimento Lavoro e Attività Produttive;

I due Servizi regionali in posizione autonoma rispetto ai Dipartimenti sono:

- ADA Servizio autonomo "Audit ";
- CAP Servizio autonomo “Controlli e Anticorruzione”.

Inoltre in posizione autonoma è coinvolta anche l’Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con L.R. n. 46 del 20 dicembre 2019.

Nell’ambito delle disposizioni adottate con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016, il Presidente della Regione è componente della **Cabina di Regia Nazionale**.

Per quanto concerne la *Governance* del PSC Abruzzo 2000-2020, la Giunta regionale ha, provveduto ad individuare, con propria Delibera n.320/2021 “*Definizione della governance del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo ex art.44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n.58*”, in conformità alla Delibera CIPESS n.2/2021 i seguenti organi:

- l'Autorità Responsabile del PSC della Regione Abruzzo (in avanti A.R.) nella figura del Dirigente del Servizio Programmazione Nazionale DPA002 incardinato nel Dipartimento della Presidenza della Giunta (DPA);
- l'Organismo di Certificazione del PSC (in avanti O.d.C) nella figura del Dirigente del Servizio PNRR Aree Interne – Restart e certificazione del DRG011, ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali, incardinato presso la Direzione Generale (DRG), quale autorità abilitata a richiedere i trasferimenti di risorse del FSC;
- il Comitato di Sorveglianza del PSC della Regione Abruzzo (in avanti C.d.S) che, in continuità con il Comitato di Sorveglianza istituito per la programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato, risulta costituito da componenti a titolo effettivo e componenti a titolo consultivo, portatori di istanze rilevanti ai fini della programmazione e attuazione del Piano.

Con la citata D.G.R. n. 320/2021 inoltre, è stata assegnata la funzione di Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSC all'Ufficio Programmazione FSC, incardinato nel DPA002 Servizio Programmazione Nazionale.

In esecuzione alla medesima D.G.R. n. 320/2021, con Determinazione DPA002 n. 18/2024, l'A.R. del PSC ha individuato per ciascun intervento del PSC ABRUZZO 2000-2020 le Strutture organizzative regionali coinvolte nella sezione Ordinaria del PSC Abruzzo e della sezione speciale 1, i RUA e i Controllori di I livello. Per la sezione speciale 2, come stabilito ex DGR 342/21 sono confermate le responsabilità di attuazione degli interventi in capo ai soggetti già individuati.

Le modalità e le procedure di programmazione e di attuazione del PSC – Abruzzo 2000-2020, fanno riferimento alle disposizioni contenute nella normativa di riferimento sopra richiamata, così come anche i Soggetti, che a vario titolo partecipano all'attuazione del PSC.

L'architettura amministrativa regionale in generale, nonché l'associazione di Soggetti e funzioni dedicata all'attuazione del Piano, è volta a garantire che tutte le operazioni ivi contemplate siano tracciate attraverso procedure idonee a verificarne, in ogni stadio della loro implementazione, il rispetto delle procedure, delle competenze e delle attribuzioni previste dalla normativa.

Dal punto di vista organizzativo la Regione Abruzzo ha provveduto ad affidare ciascuna operazione finanziata nell'ambito del PSC dei vari cicli di programmazione qui riuniti alle rispettive strutture amministrative competenti *ratione materiae* che articolano il Governo regionale.

Ai sensi dell'assetto organizzativo in tal modo strutturato, il Presidente della Giunta regionale è investito delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e si avvale degli Uffici di diretta collaborazione e delle strutture amministrative incardinate nell'apparato regionale.

Attraverso una serie di provvedimenti si è provveduto alla organizzazione amministrativa regionale, in modo tale da assicurare il rafforzamento dell'apparato chiamato a dare attuazione al programma ed alle sue articolazioni, nella massima trasparenza, efficacia e tempestività operative; in tale ottica, l'A.R., per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del Servizio Programmazione Nazionale, come previsto dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 75/2023 e n. 564/2023 (cfr. par. successivo), così da assicurare il necessario supporto alle fasi attuative, programmatiche e di *governance* nell'impiego delle risorse FSC.

Il Servizio Programmazione Nazionale, anche in raccordo con l'Organismo di Certificazione e i Responsabili unici di attuazione dei singoli interventi, si preoccupa, tra l'altro, anche di monitorare l'avanzamento dei singoli interventi e del PSC nel suo complesso e, qualora necessario, propone le istanze di riprogrammazione formulate dagli Organi di decisione politica.

Inoltre, si preoccupa di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità, al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi della programmazione regionale.

La struttura di *governance* del PSC è descritta anche nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) della Regione Abruzzo al quale si fa rinvio per ulteriori dettagli e del quale, in questa sede, si riporta di seguito l'organigramma:

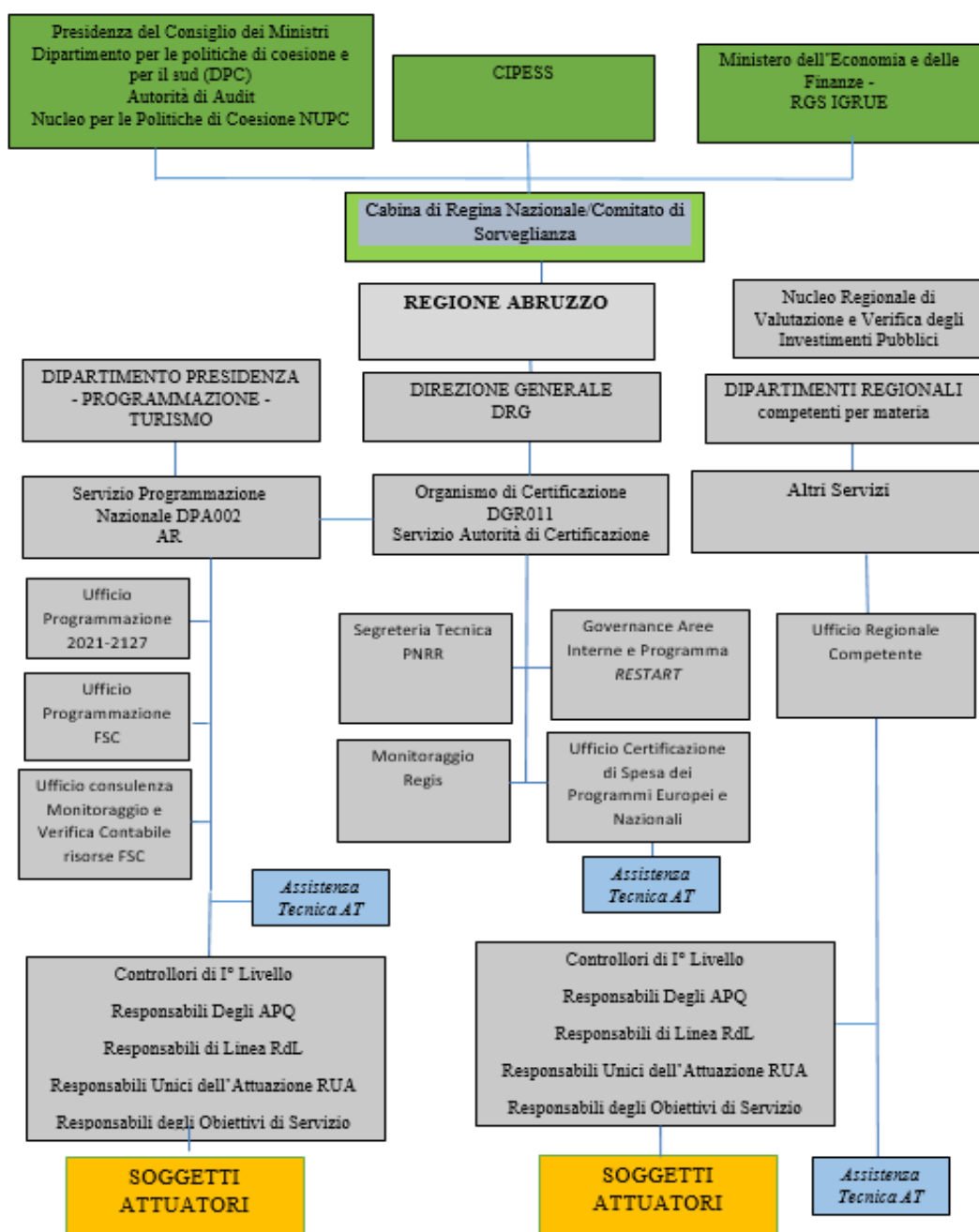


Figura n. 1 – Organigramma generale Patto per l'Abruzzo (FSC 2000 – 2020)

- Legenda:**
- Organismi nazionali
 - Organismi regionali
 - Assistenza Tecnica
 - Altri Organismi



3.1 Autorità Responsabile del PSC 2000-2020

020Organismo Autorità responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo	
Struttura competente	DPA002 -Servizio Programmazione Nazionale della Presidenza della Giunta della Regione Abruzzo
Referente	Dirigente del Servizio DPA002 della Presidenza della Giunta della Regione Abruzzo Dott.ssa Emanuela Murri
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6 _L'Aquila
Posta Elettronica	e – mail: dpa002@regione.abruzzo.it Email PEC: dpa002@pec.regione.abruzzo.it

La Giunta regionale, ha provveduto ad individuare l'A.R. del PSC Abruzzo, nella figura del **Dirigente del Servizio Programmazione Nazionale DPA002, incardinato nel Dipartimento della Presidenza della Giunta della Regione Abruzzo**, quale referente per la Regione Abruzzo, presso le Amministrazioni centrali e presso il C.d.S del Piano medesimo.

Ai sensi del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021 l'A.R., è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del Piano adottato dalla Regione Abruzzo.

Per lo svolgimento delle attività assegnate, afferenti al supporto per le operazioni di monitoraggio, ivi comprese la predisposizione del sistema di gestione e controllo, al supporto per l'istruttoria tecnico, amministrativa e contabile delle operazioni; alla istruttoria e valutazione delle proposte di modifica del Piano, con riprogrammazione delle risorse residue (economie), alla trasmissione delle richieste di rimborso e delle Dichiarazioni di Spesa all'OdC l'A.R., si avvale del Servizio Programmazione nazionale così come previsto dalle Deliberazioni della Giunta regionale nn. 75/2023 e 564/2023.

In definitiva, il ruolo dell'A.R. del PSC, assume la valenza di sovrintendere e coordinare tutte le operazioni di natura gestionale e programmatica del Piano medesimo, in collaborazione con il Servizio Programmazione Nazionale della Presidenza della Giunta e con i Responsabili Unici di attuazione degli interventi del Piano.

3.2 Servizio Programmazione Nazionale

Il Servizio Programmazione Nazionale DPA002 è la struttura istituzionalmente deputata al supporto, alla programmazione e governance delle risorse FSC, attraverso i suoi uffici:

1. Ufficio Consulenza, Monitoraggio e Verifica Contabile Risorse FSC;
2. Ufficio Programmazione FSC;
3. Ufficio Programmazione 2021-2027;

Il Servizio Programmazione Nazionale, ha la funzione di assicurare il corretto e coordinato andamento delle operazioni, in maniera tale da massimizzarne le capacità di impatto nel rispetto degli indirizzi ed obiettivi strategici fissati. A tal fine svolgerà le funzioni di raccordo e coordinamento tra le strutture regionali e con le Amministrazioni centrali di riferimento.

In particolare, il Servizio Programmazione Nazionale supporta e coordina, tra l'altro, le attività sottese al monitoraggio attraverso la predisposizione, gestione, invio e validazione bimestrale degli interventi finanziati a valere sulle risorse FSC (programmazione 2000-2020), poste in capo ai Responsabili Unici di Attuazione e ai Soggetti attuatori, assicurando che le relative azioni vengano effettuate con la correttezza e tempestività necessarie, soprattutto riguardo al rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, con evidenziazione delle situazioni di criticità (mancato avvio, o in ritardo di attuazione), per le quali proporre eventuali provvedimenti di risoluzione delle problematiche ovvero, nei casi più gravi, di revoca delle risorse. Le attività dell'Ufficio sono incentrate anche sulla nuova programmazione 2021-2027 ed sulla Riprogrammazione PSC del ciclo 2000-2020.

In linea generale le verifiche condotte dal Servizio Programmazione Nazionale, sono volte a individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
- mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi, per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

Degli esiti della propria attività di verifica, il Servizio Programmazione Nazionale ne comunica le risultanze, oltre che all'A.R., ai rispettivi RUA perché si attivino ad assumere le misure correttive ritenute più opportune ed efficaci.

Per la descrizione di tutte le attività previste d'Ufficio, si rimanda oltre che al Si.Ge.Co del PSC, all'allegato b.2 della citata D.G.R. n. 512/2024 e s.m.i.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali funzioni svolte, dal Servizio Programmazione Nazionale, che supporta l'A.R. avendo cura di:

- a. *garantire l'efficace e tempestiva attuazione del Piano, in coordinamento e raccordo con il RUA;*
- b. *promuovere l'integrazione delle politiche di coesione territoriali, in stretto raccordo con le strutture competenti per materia e con il territorio;*
- c. *svolgere, in raccordo con le strutture competenti per materia, le attività propedeutiche alla stipula degli strumenti attuativi (APQ, stabilendo a tale scopo rapporti con le Amministrazioni centrali, ovvero alla definizione degli strumenti regionali di attuazione diretta);*
- d. *garantire che, nel corso della loro implementazione, le operazioni finanziate vengano controllate attraverso un sistema di misure formato da indicatori adeguati alla tipologia ed alla natura dell'operazione stessa;*
- e. *informare l'A.R. sull'andamento delle singole operazioni e del Piano nel suo complesso, in modo da consentire a sua volta gli opportuni flussi informativi dei dati validati nel Sistema nazionale monitoraggio (SNM);*
- f. *elaborare e trasmettere all'OdC la dichiarazione di Spesa, sulla base delle Attestazioni di spesa e dei relativi controlli di primo livello, trasmessi dai RUA;*
- g. *Elaborare e trasmettere le richieste di Trasferimento secondo quanto stabilito dalla delibera CIPES n. 86/21 all'OdC;*
- h. *garantire il giusto raccordo ed i necessari flussi informativi con le Amministrazioni centrali di riferimento (DPC, MEF IGRUE, etc) ad es. rispetto alle attività di programmazione e riprogrammazione, per la definizione degli altri strumenti di attuazione degli interventi, per le attività di monitoraggio degli stessi etc;*
- i. *garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Piano e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo;*

- j. *garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese dichiarate e ai fini delle richieste di trasferimento delle risorse.*

3.3 Organismo di Certificazione

Organismo	Organismo di Certificazione
Struttura competente	DRG011 - Servizio PNRR Aree Interne – Restart e certificazione_Direzione Generale della Regione Abruzzo Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali
Referente	Dirigente del Servizio DRG011 Dott.ssa Daniela Di Stefano
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, n. 6 67100 - L'Aquila
Posta Elettronica	e – mail: daniela.distefano@regione.abruzzo.it Email PEC: drg@pec.regione.abruzzo.it tel.: 0862 363652

La D.G.R n. 320/2021, secondo quanto previsto dalla delibera CIPESS n. 2/2021, conferma la funzione di O.d.C in capo al Servizio Autorità di certificazione del Dipartimento della Presidenza – DPA014 per i soli cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 in continuità con i sistemi di gestione e controllo vigenti

Per effetto della revisione parziale della macrostruttura regionale operata da ultimo, con DGR n. 512/2024, relativamente alla riorganizzazione degli assetti organizzativi, delle strutture: “Direzione Generale” e Dipartimento “Presidenza”, le funzioni dell’O.d.C, sono svolte dalla Direzione Generale DRG - Servizio **PNRR Aree Interne – Restart e Certificazione, DRG011 - Ufficio Certificazione Spesa Programmi Europei e Nazionali.**

L’Ufficio preposto svolge principalmente le attività relative alle funzioni ascritte all’O.d.C. dalle norme e dalle disposizioni nazionali, dalla delibera CIPESS n. 2/2021⁴, che definisce le Disposizioni quadro per il piano Sviluppo e Coesione, dalla delibera CIPESS n. 21/2021 che approva il PSC della Regione Abruzzo 2000 – 2020, nonché dal presente Manuale.

L’OdC, tenendo conto delle principali innovazioni apportate dalla delibera CIPESS n. 86/21 relativamente alle modalità di trasferimento delle risorse, inoltra le domande di pagamento intermedie o la domanda di pagamento finale al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, delle quote FSC, distinte per «sezione ordinaria» e per «sezione speciale», facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione speciale, con le seguenti modalità:

- anticipazione fino al 10 per cento (o al 20% in base a quanto previsto dall’art. 97 del D.L. n. 18/2020 come modificato dalla L. n. 27/2020);

⁴ Sulla base di quanto disposto dalle Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016 e della Circolare n. 1/2017

- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori (cosiddetto “costo realizzato”). Il primo pagamento intermedio successivo all’anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi allorquando si realizzi un ulteriore “costo realizzato” almeno pari al 5 per cento;
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, che attesti un costo realizzato pari all’intero importo assegnato.

Il trasferimento delle risorse (anticipazione/pagamento intermedio/saldo) è sempre subordinato al corretto caricamento dei dati di monitoraggio, quali risultanti nella banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE, fermo restando che ogni progetto inserito nel monitoraggio deve essere identificato da un CUP.

Al solo fine del calcolo delle quote di cui sopra si rappresenta che:

- i trasferimenti già effettuati prima dell’entrata in vigore della delibera CIPESS n. 86/2021 saranno considerati cumulativamente (di seguito “trasferimento cumulato”);
- l’importo corrispondente al valore del costo realizzato al 100 per cento, alla data del 30 giugno 2021, dei «progetti completati», quali risultanti dalla prima approvazione in sede di CIPESS del PSC, è considerato in detrazione, sia del «costo realizzato» complessivo, sia dell’importo complessivo assegnato, sia del «trasferito cumulato»;
- nel caso di risorse attribuite a Contratti Istituzionali di sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi saranno considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento, pertanto l’A.R. avrà cura di presentare specifica al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul FSC, che siano riportate a rendicontazione sui programmi cofinanziati dai fondi europei e/o su programmi complementari, rientrano nella disponibilità programmatoria del PSC di riferimento, una volta ottenuto il rimborso, fermo restando la facoltà di utilizzarle per dare copertura a progetti originariamente inseriti nei medesimi programmi sui quali la rendicontazione è stata effettuata. Esse sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia per l’ottenimento di ulteriori quote di trasferimento sul FSC.

L’OdC è tenuto a dare tempestiva comunicazione al DPC degli interventi portati a rendicontazione sui predetti programmi e dell’importo ottenuto a rimborso.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali funzioni svolte dall’OdC:

L’OdC svolge le seguenti funzioni⁵:

- a) elaborare e trasmettere al DPC, le Domande di Pagamento dell’anticipo, dei pagamenti intermedi e del saldo finale, sulla base delle richieste di Trasferimento trasmesse dall’AR attestante l’avanzamento del “costo realizzato” validato nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio;
- b) rendere attestazione, all’atto della richiesta di pagamento e in applicazione dell’articolo n. 97 del D.L. n. 18/2020, con esclusivo riferimento ai progetti finanziati con risorse FSC 2014-2020, che gli stessi non sono ancora assegnatari dell’anticipazione del 20 per cento prevista dalla norma;
- c) effettuare verifiche sulla coerenza dei dati finanziari inseriti nel sistema informativo e sull’avanzamento della spesa in termini di “costo realizzato”, ai fini della richiesta di Trasferimenti delle risorse, in conformità alle disposizioni della Delibera CIPESS n. 86/2021;

⁵ Rif. Manuale OdC – determinazione DRG011-28 del 05.05.2023

- d) verificare che la spesa trasmessa con cadenza periodica dall'AR in occasione della presentazione delle Dichiarazioni di Spesa, provenga da sistemi di contabilità affidabili, sia basata su documenti giustificativi verificabili e sia stata oggetto di verifica da parte dell'AR dei RUA e dei Controllori di primo livello. Ad integrazione delle verifiche effettuate sulla documentazione ricevuta, vengono, inoltre, svolte ulteriori verifiche a campione presso le Strutture regionali responsabili delle singole azioni, sulla documentazione giustificativa riguardante le operazioni oggetto di Dichiarazione.

Nelle funzioni dell'OdC si distinguono nel dettaglio i seguenti processi:

Dichiarazioni di Spesa

- riscontrare e verificare le dichiarazioni e le attestazioni di spesa trasmesse dal Servizio Programmazione Nazionale/AR del PSC Abruzzo 2000-2020 e dalle strutture regionali responsabili della gestione del PSC;
- vagliare le verifiche amministrative ed in loco svolte dai Responsabili dei Controlli (RdC) in relazione alle spese contenute nelle Dichiarazioni di Spesa;
- effettuare le verifiche documentali a campione, sulle operazioni incluse nelle Dichiarazioni di Spesa;
- mantenere la contabilità delle spese dichiarate nonché la contabilità degli importi da recuperare e degli importi ritirati a cura del Servizio Programmazione Nazionale/AR;
- elaborare le check list relative alle attività di verifica documentale e le check list di certificazione della regolarità e della fondatezza della spesa dichiarata;
- alimentare i documenti acclaranti le attività di campionamento e di verifica documentale svolte in occasione delle Dichiarazioni di Spesa e finalizzate ad accertare l'ammissibilità, la correttezza e la coerenza della spesa sottostante;

Richieste di Trasferimento

- svolgere le verifiche propedeutiche alla presentazione delle domande di Pagamento delle Risorse per il PSC Abruzzo 2000-2020;
- riscontrare gli importi erogati alla Regione a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo delle domande Pagamento inviate per il PSC Abruzzo 2000-2020;
- predisporre le Domande di Pagamento delle risorse sulla base delle Richieste di Trasferimento sul "costo realizzato" trasmesse dal Servizio Programmazione Nazionale/AR.

In generale sono da considerarsi ammissibili⁶ tutte le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014, a condizione che:

- sostenute a seguito di procedure conformi con le normative comunitaria, nazionale e regionale in materia fiscale e contabile e con le disposizioni in materia di contratti ed appalti pubblici, mercato e concorrenza, tutela ambientale e pari opportunità;
- assunte nel periodo di vigenza dei rispettivi cicli di programmazione da cui provengono (FSC 2000/2006-2007/2013 e 2014/2020);

⁶ L'ammissibilità delle spese è regolata anche dalle Linee guida per l'ammissibilità delle spese per il PSC 2000 - 2020.

- effettivamente sostenute (salve le peculiarità delle eventuali opzioni di semplificazione dei costi laddove previste) e riferite alle operazioni finanziate e corrispondenti ai relativi documenti di spesa e di pagamento.

Per spesa sostenuta deve intendersi quella effettivamente accertata, documentata ed attestata dal Soggetto attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera nel suo complesso, con l'avvertenza che la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC di cui alla voce pagamenti ammessi presente nella sezione finanziari del Sistema di Monitoraggio SGP.

Non sono comunque ammissibili spese che violino il divieto del doppio finanziamento, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

L' OdC verifica inoltre che tutte le operazioni finanziate con le risorse del PSC 2000-2020 rispettino i termini ultimi per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) e dei limiti di ammissibilità della spesa coerentemente con il rispetto del limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC, riportati al par. 8.5 del Si.Ge.Co.

Agli interventi originari POR FESR e FSE 2014-2020 rientranti nella c.d. "sezione speciale 2" secondo quanto stabilito dalla DGR n. 342 del 14/06/2021 si applicano le regole, le procedure e la manualistica inizialmente stabilita e riferita al programma originario di finanziamento, al fine di garantire una continuità attuativa nei confronti dei beneficiari già individuati, salvo la possibilità di prevedere regole semplificate ove opportuno.

Il personale del Servizio Autorità di Certificazione per l'adempimento delle funzioni sopra riportate utilizza un proprio Manuale delle procedure e proprie *check list* adottati con Determinazione del Dirigente della funzione di Organismo di certificazione. Tali strumenti sono suscettibili di successive modificazioni in quanto devono tener conto di norme, orientamenti e sistemi in costante evoluzione a livello nazionale e comunitario.

3.4 Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA)

Con Determinazione DPA002 n. 18/2024 sono state individuate le strutture regionali incaricate della concreta attuazione degli interventi che articolano il PSC Abruzzo. In merito agli interventi della sezione speciale 2, come stabilito ex DGR 342/21, sono state confermate le responsabilità di attuazione in capo ai soggetti già individuati.

Fatta salva una diversa specificazione, il Responsabile amministrativo di ogni struttura (Dirigente) è investito della responsabilità attuativa (RUA) della misura assegnata e del correlativo strumento di attuazione all'uopo predisposto (Strumento di attuazione diretta ovvero, se del caso, APQ). Al fine di assicurare la separazione delle funzioni, la responsabilità dei controlli di 1° livello viene attribuita a unità di personale e strutture distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione, pertanto, la "funzione di controllo" degli strumenti e/o interventi/gruppi di interventi viene incardinata in strutture (Servizi e/o Uffici) che non svolgono la funzione di gestione sul medesimo strumento e /o intervento/gruppo di interventi, mutuando il sistema adottato per le precedenti programmazioni.

Sono attribuite in capo al RUA le seguenti attività:

- *predisposizione degli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'A.R. e dal Servizio Programmazione Nazionale per lo Sviluppo (Organismi di Programmazione), curandone i relativi adempimenti;*
- *garantire che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;*

- *gestire i rapporti con i soggetti attuatori;*
- *garantire la responsabilità inerente le sessioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, verificando che i Soggetti attuatori alimentino correttamente il sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate e procedendo, se del caso, anche direttamente in caso di inerzia e validando i dati inseriti;*
- *segnalare tempestivamente all'A.R. ed al Servizio Programmazione Nazionale ogni criticità che possa compromettere il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;*
- *verificare il grado di attuazione delle iniziative da parte dei Soggetti attuatori, avendo particolare cura del rispetto delle tempistiche e delle procedure previste dal relativo strumento di attuazione;*
- *conservare la documentazione dei progetti finanziati all'interno del fascicolo di progetto (CL, Piste di Controllo, etc);*
- *trasmettere le Attestazioni di Spesa relative all'avanzamento finanziario in termini di spesa sostenuta dei progetti, all'AR corredate dalle relative CL di controllo;*
- *analizzare i risultati derivanti dai controlli effettuati ed adottare le opportune misure correttive in coerenza con gli indirizzi formulati dall'AR e dal Servizio Programmazione Nazionale o dall'O.d.C;*
- *accertare le irregolarità e segnalare le stesse all'AR, al Servizio Programmazione Nazionale all'O.d.C, con attivazione delle procedure volte al recupero delle risorse indebitamente erogate;*
- *provvedere alle rettifiche, alle revoche e al recupero finanziario delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'A.R, al Servizio Programmazione Nazionale all'O.d.C;*
- *fornire i dati, le informazioni e gli elaborati all'A.R. al Servizio Programmazione Nazionale, necessari per la predisposizione del Rapporto Annuale in coerenza con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio (SNM) e, ogni triennio, la relazione finale di chiusura parziale del Piano da inviare all'AR;*
- *garantire che i soggetti attuatori/beneficiari e i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi di competenza adottino un sistema di contabilità separato per le risorse FSC e adeguato all'espletamento delle operazioni di competenza dell'O.d.C;*
- *garantire il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.*

Inoltre, sulle operazioni di propria competenza e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, il RUA, per il tramite del Responsabile dei controlli di 1° livello, dispone le verifiche sui progetti finanziati, sulla scorta delle indicazioni ed indirizzi formulati dall'AR (per le modalità di svolgimento dei controlli di primo livello si rinvia al par. 9.1). Ai fini del controllo di 1° livello possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su base campionaria e/o in relazione alle situazioni di maggiore criticità, sia su interventi in corso di attuazione che conclusi, finalizzati al loro controllo fisico e finanziario secondo quanto indicato nel successivo Cap. 9.1.

3.5 Referente per la Comunicazione del PSC 2000-2020

Le attività di informazione e pubblicizzazione del Piano sono coordinate dall'A.R. del PSC, che fa capo al Servizio programmazione Nazionale DPA002 quale referente per le attività di comunicazione. Al fine di conferire la massima trasparenza e visibilità alle attività sottese all'implementazione delle operazioni previste l'A.R. del PSC Abruzzo 2000-2020, partendo dai principi di trasparenza, accessibilità e partecipazione, intende contribuire in modo proattivo ad una maggiore visibilità e comprensione dei benefici dei fondi PSC stabilendo i criteri e le azioni comunicative da intraprendere per informare i cittadini abruzzesi circa le azioni finanziate dalla politica per lo sviluppo e la coesione nazionale nel contesto territoriale abruzzese.

Con Determinazione DPA002/004 del 7 Aprile 2023, recante: *“Piano sviluppo e coesione della Regione Abruzzo, Delibera CIPESS n. 21/2021 adozione Piano di Comunicazione PSC 2000-2020 Abruzzo per il biennio 2023-2024”*, è stato adottato il piano di comunicazione contenente gli indirizzi per l’attuazione del Piano di Comunicazione, che si propone di organizzare strategicamente le attività di promozione, informazione e partecipazione degli interventi finanziati dal PSC, inserendoli in un contesto omogeneo in modo da rispettare i criteri nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione quali: *organicità, integrazione, sinergia, efficacia, trasparenza, visibilità, nel rispetto dei principi trasversali di sostenibilità, competitività, responsabilità e pari opportunità*. Il Piano di comunicazione è un documento di indirizzo tecnico-operativo per i beneficiari degli interventi, riguardo all’assolvimento degli obblighi di comunicazione e informazione inerenti gli interventi cofinanziati dal FSC che ha le seguenti finalità:

- *trasparenza ed imparzialità dell’azione della pubblica amministrazione;*
- *chiarezza sul ruolo e sulla competenza di Regione, Stato ed Enti Locali come attori di una gestione integrata e dinamica della politica sul territorio;*
- *utilizzo efficace e diffuso degli strumenti di informazione e comunicazione, nonché di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma.*

Elemento fondamentale del Piano di Comunicazione è *la Strategia di comunicazione* del PSC 2000-2020 che ha come obiettivo quello di contribuire in modo proattivo ad una maggiore visibilità e comprensione dei benefici dei fondi FSC, attraverso una specifica attività di informazione e il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder.

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. DPA002/015 del 17/09/2024 l’AR ha approvato altresì l’Aggiornamento del Piano di Comunicazione del PSC 2000-2020, per il biennio 2024-2025, dandone informativa ai RUA e ai Soggetti Attuatori.

Inoltre sono state pubblicate sul sito web della Regione Abruzzo e visionabili al seguente link: https://www.regione.abruzzo.it/system/files/europa/PSC/linee_guida_per_la_comunicazione.pdf, le *Linee Guida per il coordinamento delle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione -PSC Abruzzo 2000-2020*, con precise istruzioni ai beneficiari e responsabili per l’attuazione delle azioni di comunicazione.

In riferimento alle spese di Comunicazione per il PSC Abruzzo 2000-2020 si riporta quanto espressamente stabilito con delibera di Giunta Regionale n. 117 del 07.02.2019 recante ad oggetto *“Masterplan-Patto per il Sud della regione Abruzzo-Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, sottoscritto il 17.05.2016. Attuazione del Piano della Comunicazione di cui all’art. 8”*:

- le spese di pubblicità e comunicazione devono essere contenute entro il limite massimo dello 0,25% per ogni intervento, ripartito tra l’attività di disseminazione riservata alla Regione Abruzzo e l’attività riservata ai soggetti Attuatori;
- i Soggetti Attuatori di ciascun intervento, a conclusione dei lavori, sono tenuti a sostituire i cartelloni installati con una targa permanente, avente i medesimi elementi della pubblicazione rimossa e per tale adempimento potranno disporre, nell’ambito della aliquota dello 0,25% dell’importo delle risorse FSC-Patto, di risorse finanziarie nel limite massimo di:
 - € 600,00 per le opere fino ad un milione di Euro;
 - € 1.000,00 per le opere di valore superiore a 1 milioni e fino a 2 milioni di Euro;
 - € 1.500,00 per le opere di valore superiore a 2 milioni e fino a 5 milioni di Euro;
 - € 2.500,00 per le opere di valore superiore a 5 milioni e fino a 10 milioni di Euro;
 - €. 4.000,00 per le opere di valore superiore a 10 milioni di Euro.

Il Referente della Comunicazione è, incaricato di curare al massimo grado e attraverso i canali informativi ritenuti più efficaci e di più ampio utilizzo da parte dell'utenza la diffusione delle informazioni inerenti le attività intraprese e da intraprendere sull'impiego delle risorse dell'FSC, sulle correlative azioni e sul loro stato di realizzazione. Il referente, infatti, ha l'onere di rendere disponibili i dati e le informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale e afferenti al PSC della Regione Abruzzo, anche, desumendoli dal portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it).

3.6 Soggetto attuatore e Responsabile Unico di Progetto (Responsabile dell'Intervento)

È l'Organismo (Ente pubblico o privato) responsabile dell'attuazione del progetto e che si identifica secondo della natura delle operazioni finanziate, nelle seguenti tipologie:

- per operazioni inerenti le opere pubbliche: le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori;
- per studi, indagini e progettazioni relative ad opere pubbliche: l'Amministrazione che ne dispone l'esecuzione, affida la progettazione e ne sostiene le spese;
- per gli aiuti alle attività produttive e la ricerca: il soggetto responsabile dell'erogazione dei contributi ai destinatari finali (ad esempio: MISE; Regioni; Camera di Commercio) e titolare dell'Unità Previsionale di Base (UPB);
- per iniziative nel campo della formazione ovvero per le forme di incentivo o altre forme di intervento nel campo sociale: l'Amministrazione a cui spetta la titolarità della concessione e/o della decisione del finanziamento pubblico;
- per l'acquisto di partecipazioni azionarie e per il conferimento di capitale: il soggetto responsabile della assegnazione del capitale (ad esempio: MEF; Regione; Comune);
- per le acquisizioni di beni e servizi: l'Amministrazione che ne dispone acquisizione, ne sostiene le spese e ne controlla l'esecuzione.

La individuazione del Soggetto attuatore può avvenire in via diretta, attraverso previsioni esplicitate in documenti di programmazione, ovvero mediante procedure negoziali o selettive. Nel PSC della Regione Abruzzo i Soggetti attuatori sono stati individuati attraverso le deliberazioni di Giunta regionale e/o programmando bandi per la selezione dei beneficiari, in considerazione della strategicità e complessità, degli interventi finanziati.

I compiti e gli adempimenti a carico del Soggetto attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che regolano le modalità di attuazione degli interventi ed i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Il Soggetto attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al "RUP"⁷ in materia di opere pubbliche, assumendo tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione del progetto.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, quest'ultimo:

- *pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;*

⁷ Responsabile unico del Procedimento per gli interventi di cui al D.Lgs n. 50/2016 ed è il Responsabile Unico di Progetto ai sensi del D.Lgs n. 36/2023.

- *organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;*
- *pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnici e/o amministrativi che ne dilazionano e/o ne impediscono l'attuazione;*
- *acquisisce il Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni operazione dandone tempestiva comunicazione al RUA;*
- *previo accreditamento presso il Sistema di monitoraggio, aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;*
- *a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;*
- *nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole sul mercato e la concorrenza;*
- *è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del PSC 2000- 2020;*
- *attesta le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;*
- *istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale afferente all'intervento finanziato, rendendola disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, e conservandola fino al terzo anno successivo alla chiusura del Piano;*
- *è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.*

3.7 Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza C.d.S del PSC Abruzzo è stato istituito Con D.G.R. n. 320/2021 per adempiere alle funzioni di sorveglianza e attuazione del Piano e con verbale del C.d.S del 25/11/2021 è stato approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato.

In conformità con le previsioni di cui all'44 del D.L. n. 34/2019, ed alla Delibera CIPESS n. 2/2021 il C.d.S è costituito dai rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (DPCoES) Autorità di Audit, del Nucleo per le Politiche di Coesione NUPC⁸, dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché, per i Piani di competenza regionale o delle città metropolitane, dei

⁸ In luogo dell'Agenzia della Coesione Territoriale e del NUVCE soppressa con DPC del 10 novembre 2023, così come modificato dal DPCM del 22 marzo 2024 "Soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale e trasferimento delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ministeri competenti per area tematica, e, per i piani di competenza ministeriale, delle regioni; vi partecipano, altresì, i rappresentanti del partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e) , del citato decreto-legge n. 34 del 2019.”

Il C.d.S della Regione Abruzzo è presieduto dal Presidente della Regione Abruzzo o, in caso di sua assenza o impedimento, da un suo delegato ed è costituito dai componenti indicati nell'elenco approvato dal citato Regolamento del C.d.S.

4. PROGRAMMAZIONE E RIPROGRAMMAZIONE

Nel processo di programmazione e attuazione del PSC, l'A.R ed il Servizio Programmazione Nazionale, garantiscono il rispetto delle metodologie di riprogrammazione, attuazione, controllo e monitoraggio, nonché la verifica della coerenza programmatica tra le operazioni da finanziare e le indicazioni formulate nel PSC Abruzzo.

Il processo di programmazione e attuazione del PSC, è coordinato dall'A.R. e dal Servizio Programmazione Nazionale, di concerto con i Dipartimenti regionali competenti per materia e, se del caso, con le Amministrazioni centrali di riferimento, assicurano la predisposizione degli atti necessari alla definizione delle proposte di riprogrammazione e degli atti necessari alla definizione degli strumenti.

L'A.R ed il Servizio Programmazione Nazionale garantiscono, inoltre, il rispetto dei ruoli e delle funzioni dei diversi Soggetti che a vario titolo intervengono nel processo di attuazione, con particolare riferimento alla netta distinzione tra i Soggetti gestori e i Soggetti addetti ai controlli, nel rispetto del Si.Ge.Co..

Le eventuali successive modifiche al PSC sono disciplinate dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, che stabilisce che il C.d.S esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche e per settori di intervento. Per le modifiche aventi, per la sezione ordinaria del Piano, una dimensione finanziaria - nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo, o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse, a seguito dell'esame e approvazione del C.d.S, sono trasmesse alla Cabina di regia FSC, per opportuna informativa; ove superiori alle predette soglie, le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

In conformità con il dettato di cui al punto 4. della Delibera CIPESS n. 2/2021, il C.d.S esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le Aree tematiche e i Settori di intervento.

Per le risorse relative all'anticipazione ex Delibera CIPESS n.79/2021 le modalità di riprogrammazione sono disciplinate dalla Delibera CIPESS n. 16/2023, punto 2.5 e 2.6:

- la rimodulazione delle economie è ammissibile solo in favore degli stessi interventi finanziati con la stessa delibera e solo con riferimento agli appalti pubblici di lavori, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Alla rimodulazione si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione regionale e il DPCoES e ne è resa puntuale informativa alla Cabina di Regia FSC;
- la rimodulazione delle risorse deve essere sottoposta all'approvazione del CIPESS, secondo la normativa vigente. Alla luce di quanto sopra è assolutamente indifferibile aggiornare ed alimentare correttamente e tempestivamente i dati di monitoraggio per avere immediata contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali economie generatesi a conclusione degli stessi.

5. ECONOMIE

Le economie sono risorse derivanti da diverse tipologie di “risparmio” verificatesi nelle previsioni di costo effettuate nel corso della vita del progetto, sostanzialmente dovute a:

- risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo del progetto indicato da precedenti livelli di progettazione;
- economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento lavori/servizi/forniture;
- economie desunte dalla rendicontazione a saldo.

Le economie disponibili per riprogrammazioni, da inserire nel sistema di monitoraggio adottato dalla Regione e, successivamente presenti SNM-IGRUE, sono quelle che il RUP (Responsabile Unico di procedimento o di progetto), al netto delle riserve di legge, dichiara tali.

Le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili seguono lo stesso iter procedurale descritto al precedente paragrafo.

Come già riportato nel Si.Ge.Co., la delibera del CIPESS n. 2/2021 stabilisce che per tutto quanto non espressamente previsto nella medesima si applicano al PSC i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014/2020. Pertanto, ai sensi di quanto disposto al punto 2. lettera g) della delibera del CIPE n. 25/2016, modificata dalla CIPE n.26/2018:

1. le economie derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati a qualunque titolo con risorse FSC e desunte dalla contabilità delle opere eseguite, sono opportunamente accertate dai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi in sede di monitoraggio;
2. le Amministrazioni titolari possono, sotto la propria responsabilità, proporre la riprogrammazione delle economie accertate anche anteriormente all'ultimazione dell'opera di riferimento, a condizione che quest'ultima abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento. In tal caso, gli eventuali maggiori oneri che si verifichino fino alla chiusura della contabilità dell'opera restano a carico dell'amministrazione che ha proposto la riprogrammazione;
3. in ogni caso, le proposte di riprogrammazione delle economie, devono osservare il criterio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio.

Inoltre, ai sensi della citata delibera del CIPE 25/2016, eventuali maggiori costi dei lavori, che dovessero emergere, troveranno copertura impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili derivanti da economie da ribassi d'asta, emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel Piano.

Le economie maturate su ciascuna operazione, a qualunque titolo rinvenute (da ribassi d'asta, da minori spese sostenute, etc...), al netto degli accantonamenti di legge (es: imprevisti nella misura massima del 10%), vanno preliminarmente segnalate sul sistema di monitoraggio SGP.

Il RUA, accertate le economie (quali risultano dal quadro economico rimodulato dopo l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori) e verificata la loro registrazione sul sistema di monitoraggio SGP., procede al relativo disimpegno delle somme, mettendole a disposizione dell'AR per successivi impieghi. Potrà essere disimpegnato un importo pari alle economie di gara al netto dell'importo del 10%, calcolato sul finanziamento rideterminato, costituente accantonamento a ulteriore garanzia della realizzazione dell'intervento.

Con la circolare n. RA/81219 del 20 marzo 2020, la Regione Abruzzo al fine agevolare gli adempimenti di riprogrammazione di cui alla DGR 427/2019, ha fornito chiarimenti e disposizioni sulle modalità di accantonamento e calcolo delle economie, in particolare:

1. ciascun di rigente è tenuto a sollecitare i Soggetti Attuatori in ordine alla redazione dei quadri economici degli interventi post gara, in rigorosa osservanza di quanto disposto dagli artt. 16 e 42 del DPR 207/2010 per la parte vigente, evidenziando che la mancata osservanza costituisce inadempimento delle obbligazioni di cui alla convenzione stipulata con tutte le conseguenze derivanti;

2. la somma destinata alla voce “imprevisti” (punto b 4 dell’art. 16 del DPR 207/2010), nella ricognizione delle economie da evidenziare post gara da parte dei Soggetti Attuatori non deve in ogni caso essere incrementata rispetto all’entità inserita nel Q.E. ante gara e, inoltre, non può essere superiore al 10%(in ossequio all’art. 42 del medesimo DPR) dell’importo dei lavori (compresa la quota per manodopera e sicurezza);
3. sempre nell’ambito delle economie evidenziate post gara, oltre alla somma calcolata come al precedente punto 2) e che può essere utilizzata previa autorizzazione del RUP nei casi previsti dalla normativa vigente, deve essere individuata una ulteriore somma del 10% da calcolarsi sull’importo derivante dal finanziamento complessivo decurtato del ribasso d’asta (sia per la parte lavori che per la parte servizi, spese tecniche, indagini preliminari, ecc.);
4. per la somma eccedente gli importi di cui ai punti 2) e 3) il RUA, con proprio atto di determinazione controfirmato dal Soggetto Attuatore, provvederà al relativo disimpegno, ritornando nella disponibilità della Regione – Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo - per l’attuazione della procedura di riprogrammazione di cui alla DGR 427/2019;
5. qualora non vi abbia già provveduto il RUA solleciterà il Soggetto Attuatore ad inserire i dati nel sistema di monitoraggio SGP, che, tra l’altro, costituisce il passaggio amministrativo propedeutico per l’erogazione delle quote di finanziamento successive all’anticipazione.

Nel caso di convenzioni in essere, che prevedono condizioni più restrittive rispetto alla circolare di cui sopra, si applicherà quanto previsto da dette Convenzioni.

Per maggior chiarezza si riporta un esempio pratico di calcolo:

A - FINANZIAMENTO	100.000,00 €	
B - LAVORI PRE GARA	65.000,00 €	
C - LAVORI POST GARA	55.000,00 €	
D - ECONOMIE DI GARA (B-C)	10.000,00 €	Le economie di gara si calcolano facendo la differenza tra l'importo originario messo a gara, e l'importo a cui effettivamente vengono aggiudicati i lavori.
E - FINANZIAMENTO RIMODULATO (A-D)	90.000,00 €	Il finanziamento rimodulato post gara non è l'importo a cui vengono aggiudicati i lavori, ma si calcola: finanziamento originario meno le economie di gara.
F - ACCANTONAMENTO DEL 10% A DISPOSIZIONE DEL RUA (10% DI E)	9.000,00 €	Oltre l'accantonamento degli imprevisti, previsto dal codice degli appalti, il Manuale FSC prevede che il RUA mette a disposizione del DPA le economie meno il 10% dell'importo del finanziamento rimodulato. L'utilizzo di tale somma può essere autorizzato direttamente dal RUA in autonomia.
G - ECONOMIE DA METTERE A DISPOSIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE (D-F)	1.000,00 €	Il delta tra le economie di gara, e l'accantonamento del 10% ai sensi del Manuale, generano le economie da esporre sul sistema di monitoraggio, e da mettere a disposizione del DPA per eventuali riprogrammazioni da attuarsi con le modalità di cui alla DGR 427/2019.

Nella successiva fase attuativa, gli ulteriori importi che dovessero risultare disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedurali e/o dell’utilizzo, anche parziale, dell’accantonamento del 10%, costituiranno detrazione in sede di rendicontazione finale e saranno oggetto di riprogrammazione da parte della Regione, nel rispetto delle procedure indicate dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016, come integrate dalla delibera CIPE 26/2018. In particolare la riprogrammazione delle economie accertate, anche anteriormente all’ultimazione dell’opera di riferimento, potrà essere proposta nel caso che l’intervento abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento.

In ogni caso, la riprogrammazione delle somme oggetto di disimpegno, è sottoposta al vincolo di indisponibilità delle stesse nell’anno di riferimento, potendo queste essere impegnate solo nell’esercizio successivo.

La Regione Abruzzo con DGR 427/2019 ha normato le modalità di riprogrammazione delle risorse FSC, riassunte nel seguente schema:

FASI	SOGGETTO	AZIONE	PROVVEDIMENTI	TEMPISTICA
1	RUA	Ricognizione economie	Monitoraggio	Bimestrale
2	RUA	Provvedimento di riduzione del finanziamento e di messa a disposizione delle economie	Det. Direttoriale /Dirigenziale	Bimestrale
3	Autorità Responsabile PSC_ Servizio DPA002	Ricognizione risorse	Det. Dirigenziale AR	Periodico
4	Presidente della Regione	Individuazione priorità	Atto di indirizzo presidenziale	Semestrale
5	Autorità Responsabile PSC_ Servizio DPA002	Proposta di riprogrammazione	D.G.R.	Semestrale
6	Autorità Responsabile PSC_ Servizio DPA002	Attivazione Comitato di Sorveglianza	Nota formale	Semestrale
7	Comitato di Sorveglianza	Approvazione proposta di riprogrammazione	(Verbale)	Semestrale
8	Servizi responsabili delle risorse riprogrammate	Proposta di adeguamento contabile	Allegati al Doc. tecnico di accompagnamento al Bilancio	Semestrale
9	Servizio Bilancio	Adeguamento contabile	Provvedimento variazione	Semestrale

Per gli interventi ricompresi nella **sez. speciale 1** le riprogrammazioni delle economie possono essere disposte solamente a favore di interventi anti-covid.

Per gli interventi ricompresi nella **sez. speciale 2** le riprogrammazioni delle economie possono essere disposte solamente a favore di interventi originari del POR FESR e FSE 2014-2020.

Per le **risorse in anticipazione FSC 2021-2027** si riporta quanto stabilito dalla deliberazione CIPESS 16/23:

- la rimodulazione delle economie è ammissibile solo in favore degli stessi interventi finanziati con la stessa delibera e solo con riferimento agli appalti pubblici di lavori, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. Alla rimodulazione si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione regionale e il DPCoES e ne è resa puntuale informativa alla Cabina di Regia FSC;
- la rimodulazione delle risorse deve essere sottoposta all'approvazione del CIPESS, secondo la normativa vigente. Alla luce di quanto sopra è assolutamente indifferibile aggiornare ed alimentare correttamente e tempestivamente i dati di monitoraggio per avere immediata contezza dello stato di attuazione degli interventi e di eventuali economie generatesi a conclusione degli stessi.

Nei provvedimenti consequenziali alla riprogrammazione delle risorse (atti di concessione/convenzione), qualora e nella misura in cui vengano impiegate somme disimpegnate, dovrà farsi esplicito riferimento al fatto che l'utilizzo di tali risorse è procrastinato all'esercizio successivo.

Nel caso di compartecipazione finanziaria con più fonti di finanziamento, le economie verranno computate in misura proporzionale sulle medesime fonti.

6. PROCEDURE DI SELEZIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 Procedure e criteri di selezione degli interventi

Le procedure di selezione degli interventi vengono individuate in relazione alla classificazione delle operazioni da attuare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, coerentemente con gli obiettivi dell'area tematica di riferimento del Piano e nel rispetto della metodologia e dei criteri per la selezione delle nuove operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

La classificazione delle operazioni si differenzia in funzione della tipologia, sia di operazione da finanziare (realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti/aiuti a singoli beneficiari), sia di responsabilità gestionale della stessa (a regia o a titolarità regionale).

Le procedure di selezione delle operazioni si suddividono, in prima analisi, in base al beneficiario (in base alla responsabilità gestionale), ovvero se questo è esterno o interno all'Amministrazione titolare del Piano.

Sulla base di tale criterio le procedure sono definite, rispettivamente, a "regia regionale" o a "titolarità regionale".

Negli interventi a titolarità regionale l'Amministrazione regionale è anche il soggetto beneficiario. Si tratta di interventi corrispondenti a esigenze dirette della Regione che individuerà soggetti realizzatori attraverso quanto previsto in merito dalla normativa sugli appalti pubblici o attraverso affidamenti ad Enti *in house*. Per contro, negli interventi a regia Regionale la Regione individua, con atto di programmazione/bando/avviso pubblico, i soggetti beneficiari diversi dall'Amministrazione Regionale, i quali, a loro volta, provvedono alla realizzazione degli interventi.

Relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da rispettare nelle procedure di selezione, il punto 4, lettera i, della Delibera CIPESS n. 2/2021 attribuisce al C.d.S il compito di esaminare e approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC.

Considerato che il PSC 2000-2020 della Regione Abruzzo, rappresenta la sintesi di una pluralità di strumenti programmatori articolati negli anni, che hanno già indirizzato e operato procedure di selezione e finanziamento di una pluralità di interventi, estremamente diversificati per ambiti settoriali, tipologie di operazione e soggetti coinvolti in qualità di beneficiari, attuatori e destinatari, ed essendo lo stesso, oggetto di una progressiva focalizzazione del suo impianto programmatico e finanziario che vede coinvolto il Comitato di Sorveglianza e le diverse istituzioni nazionali e regionali che lo compongono, il modello e i criteri di selezione si rifanno a quanto già approvato ed eventuali modifiche o integrazioni rappresentano una proposta generale e dinamica che potrà essere suscettibile di possibili integrazioni e modificazioni da parte del Comitato di Sorveglianza e che, al contempo, andrà articolata e specificata, nelle diverse fasi attuative, in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascuna politica che verrà avviata. Pertanto, in considerazione della loro strategicità e complessità, la Regione Abruzzo ha

individuato, con propri provvedimenti gli interventi da finanziare, definendo, altresì, con successivi atti, i Soggetti attuatori degli stessi e/o programmando bandi per la selezione dei beneficiari.

In attuazione del punto 4, Delibera CIPESS n. 2/2021, l'AR propone al CdS l'approvazione della metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle disposizioni previste dalle delibere CIPESS n. 2 e n. 21 del 29/04/2021.

Per gli interventi del PSC di nuova individuazione, la programmazione avviene, di norma, tramite la proposta di attivazione da parte delle strutture regionali competenti per settore, previa condivisione con l'A.R., contenente la descrizione delle tipologie di intervento attivabili, il fabbisogno finanziario, la procedura e i criteri di selezione che si intendono adottare, per l'individuazione degli interventi stessi, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e il quadro finanziario del Piano oltre che dell'individuazione delle Aree tematiche e del settore di intervento. Successivamente, conclusa l'istruttoria della riprogrammazione, come già detto ai sensi della DGR 427/2019, gli interventi verranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale. In questa fase potrà essere evidenziata la scelta di avvalersi o meno di un Organismo Incaricato/Intermedio al quale delegare l'attività di selezione delle operazioni.

Tali criteri si applicheranno, in particolare, nella selezione delle eventuali operazioni che si renderà necessario finanziare sul PSC, in sostituzione di interventi già programmati ma divenuti, per sopravvenute esigenze legate a modifiche del contesto normativo o dei cronoprogrammi attuativi, non più in linea con il quadro di riferimento del Piano, ovvero, utilizzando le risorse nel tempo rese disponibili all'interno del medesimo Piano, sempre in considerazione dei criteri riprogrammatori adottati con la già citata DGR 427/2019.

6.2 Tipologie e modalità di attuazione degli interventi

In genere gli interventi finanziati dal FSC sono classificati a seconda della natura delle operazioni, della loro tipologia e delle relative modalità attuative. Possono, pertanto, darsi i seguenti casi:

In base alla natura delle operazioni:

- operazioni inerenti la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche;
- operazioni inerenti l'erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari;
- operazioni inerenti il sostegno allo sviluppo delle risorse umane.

In base alla tipologia delle operazioni:

- **operazioni a titolarità regionale**, che consistono in azioni nelle quali la Regione Abruzzo assume il ruolo di Soggetto attuatore e, in generale, anche quello di stazione appaltante; in tal caso il RUA assumerà tutti gli oneri ed obblighi propri del Soggetto attuatore, come di seguito specificati.
- **operazioni a regia regionale**, nelle quali la Regione conferisce ad un Soggetto esterno – di norma un altro Soggetto pubblico – il ruolo e la funzione di Soggetto attuatore e stazione appaltante, mediante un atto convenzionale di delegazione amministrativa intersoggettiva che disciplina impegni ed obblighi di ciascun sottoscrittore. L'individuazione del Soggetto attuatore avviene con atti deliberativi della Regione Abruzzo aventi carattere programmatico, ovvero attraverso procedure di selezione, ovvero in base a disposizioni di legge.

A seconda della modalità attuativa:

- operazioni inserite in strumenti di attuazione diretta (SAD), nelle quali ciascuna iniziativa è attuata senza il concorso e la condivisione con le Amministrazioni centrali di riferimento. Si tratta, in linea generale, di operazioni che, pur avendo un carattere strategico, questo è limitato al livello regionale e, dunque, non si rende necessario ricorrere alla condivisione con le Amministrazioni centrali di riferimento.

- operazioni attuate mediante strumenti di cooperazione interistituzionale (Accordi di Programma Quadro rafforzati – APQ -, Contratti Istituzionali di Sviluppo – CIS -, ovvero altri strumenti analoghi), per le quali è richiesta una condivisione con le Amministrazioni centrali di riferimento a motivo della portata strategica che le contraddistingue.

Le attività connesse alla gestione delle singole operazioni – individuate attraverso atti e provvedimenti della Giunta regionale aventi carattere programmatico – assumono un rilievo fondamentale e, pertanto, su di esse è richiesta l’attivazione di misure opportune in grado di assicurarne la tracciabilità delle procedure seguite e la conservazione della relativa documentazione.

Fatto salvo il rispetto e l’ottemperanza alle norme comunitarie, nazionali e regionali, gli oneri posti in capo al Soggetto attuatore possono variare a seconda della tipologia di operazione; di seguito viene riportato il complesso dei principali adempimenti cui i Soggetti attuatori sono tenuti, indipendentemente dalle modalità attuative (SAD, APQ, altro), dalla tipologia delle operazioni cui si fa riferimento (a “titolarità” o a “regia”) e dalla natura delle stesse, facendo, beninteso, salve le innovazioni del quadro normativo che potrebbero comportare la necessità di introdurre adeguamenti.

Ciascun RUA provvede, mediante determina dirigenziale, alla definizione del rispettivo strumento di attuazione.

Nel caso di SAD, le operazioni attribuite alla sua responsabilità attuativa sono formalmente inserite in un provvedimento in cui vengono specificati:

- le operazioni oggetto di finanziamento, corredate delle rispettive schede di monitoraggio SGP (dunque dotate del codice unico di progetto - CUP);
- i cronoprogrammi di ciascun intervento, unitamente ad una breve relazione illustrativa ed agli obiettivi ed indicatori di realizzazione e di risultato;
- i soggetti attuatori di ciascun intervento ed il relativo atto di convenzione/concessione;
- le risorse distinte per fonte finanziaria e annualità.

La suddetta documentazione viene proposta dal Dirigente responsabile dello strumento e trasmessa all’AR ed al Servizio Programmazione Nazionale, perché procedano alle verifiche:

- metodologiche (correttezza dei dati finanziari: coerenza tra risorse impiegate e risorse programmate;
- sulla corrispondenza tra gli interventi individuati e gli atti regionali di programmazione delle risorse, sia sotto il profilo dell’intervento che del Soggetto attuatore individuato;
- sulla presenza del codice di monitoraggio della procedura (codice comunicato dall’Ufficio di monitoraggio);
- sulla presenza, negli atti di concessione, del riferimento al rispetto del SI.GE.CO. o, comunque, degli obblighi a carico al Soggetto attuatore inerenti le modalità di rendicontazione, monitoraggio delle spese e controllo.

La documentazione relativa ad operazioni attuate tramite APQ verrà con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud e con le Amministrazioni Centrali competenti per materia.

6.3 Oneri del soggetto attuatore

Il Soggetto attuatore, come detto sopra, è l’Organismo cui è affidato il finanziamento delle risorse per l’attuazione dell’intervento, mediante procedure di selezione del soggetto realizzatore (entità economica incaricata di produrre l’oggetto del finanziamento ovvero di fornire i beni e/o i servizi). Nel caso della Regione Abruzzo i Soggetti attuatori sono individuati attraverso atti della Giunta regionale (indicati nella parte normativa regionale) aventi natura programmatica.

Nelle operazioni a regia regionale, il Soggetto attuatore, per il tramite del suo legale rappresentante, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione degli interventi finanziati.

In linea generale, tali atti (disciplinari, convenzioni, ecc.), individuano i compiti e gli obblighi assunti dal Soggetto attuatore nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Nello specifico, il Soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'operazione, da realizzarsi conformemente al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, a condizione e nella misura in cui queste rientrino tra i casi previsti dalla normativa vigente (avuto particolare riguardo alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di contratti pubblici) e nei rispettivi disciplinari/convenzioni (soprattutto per quanto concerne gli "accantonamenti" e gli "imprevisti"). Garantisce inoltre che nell'attuazione degli interventi siano rispettati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, trasparenza, e che la gestione delle risorse pubbliche assegnate avvenga nel rispetto dell'effettività della spesa, rideterminando, anche in autonomia, l'entità del finanziamento in considerazione delle eventuali economie generatesi o di altre entrate sopravvenienti.

Il Soggetto attuatore provvede alla nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP), trasmette al RUA il provvedimento di approvazione del progetto finanziato, corredato di:

- scheda progetto e cronoprogramma fisico e finanziario;
- scheda CUP attribuita al progetto;
- riferimenti IBAN del conto di tesoreria, ovvero del c/c bancario e/o postale sul quale disporre gli accreditamenti a suo favore.

Nel caso in cui il Soggetto attuatore sia un Organismo di diritto privato, è richiesta la prestazione di garanzie, finalizzate al buon esito del finanziamento, attraverso la stipula di polizza *fidejussoria*, rilasciata ai sensi di legge, per un ammontare pari al 100% del finanziamento complessivo ed avente durata superiore di almeno mesi 3 rispetto alle previsioni del crono programma rimesso. La *fidejussione* deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione. La garanzia potrà essere svincolata in proporzione all'avanzamento finanziario. Lo svincolo completo può essere disposto solo a seguito dell'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica da parte del RUA rispetto di tutto quanto prescritto dal disciplinare/convenzione.

Nella realizzazione dell'intervento, il Soggetto attuatore si impegna a:

- predisporre un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sul FSC;
- osservare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti relative sulle procedure amministrative e sull'ammissibilità delle spese;
- richiedere l'assegnazione del CUP (Codice Unico di Progetto) e del CIG (Codice Identificativo di Gara);
- rispettare la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, con particolare riguardo alle disposizioni che impongono l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, ancorché in via non esclusiva, e la indicazione, nei bonifici bancari o postali del CIG e del CUP relativo all'investimento pubblico;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nell'atto di concessione/convenzione stipulato con la Regione Abruzzo con il quale è stato assegnato il finanziamento, nonché quanto disposto negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione dell'FSC;
- conservare, come previsto dalla normativa vigente, la documentazione originale inerente la realizzazione dell'intervento e renderla disponibile ai fini delle attività di verifica e controllo;
- osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dal presente Manuale;
- osservare il cronoprogramma procedurale e di spesa dell'intervento;

- comunicare tempestivamente al RUA ogni informazione riguardante le eventuali criticità che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- garantire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento alle strutture competenti della Regione Abruzzo, ed a tutti gli Organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del FSC;
- attestare le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con presentazione di copia della documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata;
- aggiornare, con cadenza bimestrale, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato SGP, adottato a tal fine dalla Regione Abruzzo, secondo le modalità e le istruzioni specificate dalle Autorità nazionali competenti in materia di monitoraggio degli interventi del PSC 2000-2020, assumendosi la responsabilità in ordine alla veridicità delle informazioni conferite e con l'avvertenza che, il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio, comporterà la sospensione dei pagamenti;
- riscontrare ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio. Inoltre, su richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, il Soggetto attuatore è inoltre tenuto a fornire ogni informazione ritenuta utile alla comprensione dello stato di avanzamento dell'operazione finanziata e delle eventuali criticità che ne rallentano la realizzazione e delle azioni poste in essere per la loro risoluzione.

Il Beneficiario inoltre, presenta al RUA le richieste di trasferimento/rimborso delle spese sostenute, corredate delle schede riepilogative dei dati tecnici, amministrativi e contabili, in modo da consentire la verifica di tutte le transazioni finanziarie inerenti l'operazione finanziata.

Il RUA, riceve le richieste di rimborso delle spese sostenute dai Soggetti beneficiari, verifica la correttezza e la regolarità delle spese (attivando i controllori di 1° livello all'uopo individuati) ed assume le determinazioni di impegno e di liquidazione delle domande di rimborso dei Beneficiari, trasmettendole al Servizio Ragioneria, con richiesta di fornire copia conforme del mandato quietanzato.

Il Servizio Ragioneria, provvede all'emissione del mandato di pagamento e la Tesoreria Regionale rilascia copia conforme quietanzata del mandato di pagamento.

I medesimi obblighi, *mutatis mutandis*, insistono nel caso di operazioni a titolarità, con la differenza che gli adempimenti sopra descritti incombono direttamente sulla Struttura regionale e, in particolare, sul Responsabile della Linea di azione (RUA).

6.4 Revoche - Definanziamenti

In linea generale, il RUA esercita, previa diffida, il potere di revoca del finanziamento concesso in tutti quei casi in cui il Soggetto attuatore incorra in violazioni o negligenze gravi rispetto agli impegni sanciti nel disciplinare di convenzione/concessione, alle leggi ed ai regolamenti ed alle disposizioni amministrative vigenti.

Relativamente agli interventi che manifestino criticità legate all'impossibilità nell'avvio delle attività e/o nell'implementazione e la cui risoluzione non risulti compatibile con le esigenze temporali sancite nei cronoprogrammi, ovvero nei casi in cui viene meno o risulti gravemente alterata la finalità strategica che ha determinato il finanziamento dell'intervento stesso, il RUA può proporre il definanziamento dell'iniziativa con il recupero delle somme eventualmente versate.

Analogamente, il definanziamento può essere attivato qualora il RUA, in sede di verifiche condotte sull'operazione finanziata, riscontri una grave discordanza tra i dati dichiarati e l'effettivo stato di avanzamento delle opere, ovvero in caso di non corrispondenza tra l'iniziativa finanziata e quella effettivamente realizzata o in corso di realizzazione.

Riscontrati gli elementi che possono dar luogo alla revoca del finanziamento/definanziamento dal PSC, il RUA comunica al Soggetto attuatore l'avvio della procedura di definanziamento, assegnando un termine congruo, non superiore a **30 giorni** a decorrere dalla ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto attuatore può produrre controdeduzioni e memorie in forma scritta.

Sulla scorta dell'istruttoria condotta anche sugli eventuali elementi aggiuntivi prodotti dal Soggetto attuatore, il RUA può rilevare la non fondatezza delle ragioni che hanno determinato l'avvio del procedimento di revoca, adottando un apposito provvedimento di archiviazione; oppure, confermandosi i motivi che hanno originato l'avvio della revoca del finanziamento, il RUA adotterà un provvedimento di revoca parziale o totale – a seconda della gravità riscontrata - del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto attuatore.

Il provvedimento di revoca o di definanziamento contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Abruzzo ed il Soggetto attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Abruzzo all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Inoltre, trattandosi di finanziamenti a valere sul FSC, gli interventi finanziati nell'ambito del PSC sottostanno alle regole che disciplinano le **ipotesi di sanzione/definanziamento** previste dalle delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016, come aggiornate dalla deliberazione CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 per gli interventi finanziati dal FSC 2014-2020 che presentano ritardi di attuazione rispetto agli obiettivi procedurali e di spesa.

Tra le ipotesi di revoca del finanziamento, vi rientra anche il mancato rispetto delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV)⁹, difatti tutte le operazioni finanziate con le risorse del PSC 2000-2020 devono rispettare i termini ultimi per l'assunzione delle stesse, che sono:

- **31 dicembre 2022** per gli interventi afferenti alla sezione ordinaria del PSC - Art. 11 - novies della Legge n. 17 giugno 2021, n. 87 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52;
- **31 dicembre 2025** per gli interventi relativi alle sezioni speciali misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34/2020 – Sez. B Disposizioni Speciali 3. Sezioni speciali del PSC della Delibera 2/2021.

⁹ Ai sensi della deliberazione CIPE n. 26/2018, l'obbligazione giuridicamente vincolante “può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'art. 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici”. Nell'ipotesi di procedura negoziata, l'OGV discende dall'atto amministrativo con il quale l'Amministrazione individua il soggetto terzo contraente. Il termine per le OGV è stato ulteriormente posticipato dal 31/12/2021 al 31/12/2022, con il decreto-legge n. 52 del 2 aprile 2021 “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”, convertito con legge n. 87 del 17 giugno 2021. Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19 confluite nella sezione speciale del PSC l'obbligazione giuridicamente vincolante deve, invece, essere assunta entro il 31 dicembre 2025. Si precisa che ai sensi dell'art. 56, comma 3 del DL n. 50/2022 convertito nella legge n. 91/2022, “Con delibera del CIPESS da adottare entro il 30 novembre 2022 ... sono individuati gli interventi infrastrutturali, privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera CIPESS n. 26/2018 del 28 febbraio 2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, in relazione ai quali il CIPESS individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi. Il definanziamento non è disposto ove siano comunque intervenute entro il 30 giugno 2023, obbligazioni giuridicamente vincolanti. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, ai sensi dell'art. 44 comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento”.

- **31 dicembre 2024** per gli interventi relativi alle risorse attribuite con le Delibere CIPESS n. 79/2021 e n. 18/2023.

Sono fatte salve eventuali modifiche ai predetti termini che dovessero intervenire successivamente all'adozione del Si.Ge.Co. Regione Abruzzo.

7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Nelle operazioni a “regia”, il RUA, entro il termine stabilito nell'atto di concessione/convenzione, previa richiesta da parte del Soggetto beneficiario, dispone l'erogazione di un'anticipazione pari alla percentuale prevista nell'atto di concessione, in modo da garantire la necessaria liquidità al tempestivo avvio dei lavori.

Le ulteriori risorse saranno erogate, fino al raggiungimento del 90% finanziamento, in quote stabilite nell'atto di concessione e parametrize all'importo rideterminato al netto della prima anticipazione.

E' facoltà del RUA valutare diversamente singoli casi relativi ad operazioni che, per la loro particolare natura, impegno finanziario, ovvero per altre ragioni, richiedano l'applicazione di modalità di erogazione finanziaria difformi da quelle sopra descritte. Resta, comunque, inteso che eventuali trattamenti derogatori, dovranno trovare apposita e specifica previsione nell'atto di concessione, il quale dovrà, se del caso, subire le opportune modifiche.

Le erogazioni successive alla prima avverranno a seguito di richiesta da parte del Soggetto attuatore, corredata di idonea documentazione (fatture quietanzate o documentazione avente medesimo valore probatorio), che attesti l'utilizzo delle somme anticipate secondo le percentuali previste dalle convenzioni sottoscritte.

Nel caso di operazioni che, oltre alle risorse FSC, godono di cofinanziamento, nella richiesta di erogazione successiva alla prima, il Soggetto attuatore dovrà evidenziare la spesa complessivamente sostenuta, distinguendo la quota a carico dell'FSC dalle altre diverse fonti che concorrono al finanziamento complessivo dell'operazione.

Ai fini dell'accesso alle rate successive, tutta la spesa dovrà rispettare le condizioni di cui al punto precedente. Ciascuna rata di liquidazione sarà calcolata pro quota, secondo le percentuali sopra indicate, in relazione all'importo ammesso a finanziamento sul FSC e sulla base della rendicontazione prodotta.

All'esito positivo dell'istruttoria amministrativa di propria competenza e del controllo di primo livello da parte del relativo addetto, il RUA dispone la liquidazione a favore del Soggetto attuatore.

È ammissibile il rimborso al Soggetto attuatore di quote relative a fatture non ancora pagate; il Soggetto attuatore è tenuto comunque a trasmettere al RUA tali fatture non quietanzate, unitamente alla rendicontazione, come sopra descritta, ed alla tempistica entro la quale le fatture stesse verranno quietanzate. Le fatture non quietanzate concorrono a determinare la soglia per la liquidazione al Soggetto attuatore, a condizione che la tempistica per il loro perfezionamento sia formalmente contemplata nel provvedimento di liquidazione e la relativa documentazione trasmessa al RUA.

Il saldo del finanziamento, viene erogato come da percentuale prevista dalle convenzioni di finanziamento solo ad avvenuta **approvazione del collaudo finale o atto equivalente** ed a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese oggetto di finanziamento, unitamente all'attestazione, a firma del RUP, dell'avvenuto e completo espletamento del progetto e delle eventuali varianti apportate ad esso. Il Soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della documentazione indicata nell'atto di concessione/convenzione; in carenza di indicazione specifiche in quest'ultimo, la documentazione per l'erogazione del saldo è la seguente:

- quadro economico finale dell'intervento;

- per le opere pubbliche: certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione con gli estremi di approvazione; per operazioni inerenti acquisizione di beni e servizi: certificato di conformità con gli estremi di approvazione;
- attestazione di regolare esecuzione;
- certificato di ultimazione delle prestazioni;
- provvedimento di approvazione del certificato di collaudo;
- copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese (inerenti il saldo);
- copia dei mandati di pagamento (inerenti il saldo);
- copia delle fatture quietanzate (inerenti il saldo);
- documentazione inerente le spese di pubblicità e comunicazione (entro il limite dello 0,25%);
- documentazione fotografica attestante l'adozione delle misure d'informazione e di pubblicità previste per gli interventi finanziati dal FSC, così come riportate nel disciplinare/convenzione sottoscritto dal Soggetto Attuatore.

Per l'erogazione del saldo finale, quindi, il Soggetto attuatore deve trasmettere alla Regione la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanze di pagamento.

In sede di rendicontazione finale, il RUA provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie finali realizzatesi, delle somme non utilizzate sull'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al Soggetto attuatore, tenendo conto, in caso di cofinanziamento con fonti diverse dall'FSC, del peso percentuale di ciascuna fonte finanziaria

È ammessa la richiesta contemporanea da parte del Soggetto attuatore di più richieste di erogazione del contributo, fino alla concorrenza della percentuale prevista nelle convenzioni di finanziamento, a condizione che vengano rispettate le condizioni sopra indicate. Al fine di accedere alla liquidazione delle richieste successive alla prima, il Soggetto attuatore dovrà comunque rendicontare la percentuale di spesa prevista in convenzione costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione per la prima anticipazione, sono condizionate al corretto e tempestivo inserimento ed aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio sul sistema informativo locale, nonché al rispetto delle norme sull'informazione e sulla pubblicità.

Le medesime procedure e modalità operative in materia di liquidazione sono applicate nel caso di operazioni a titolarità.

Per gli atti di concessione/convenzioni stipulati precedentemente all'approvazione del presente Manuale, rimane nella esclusiva competenza di ciascun RUA valutare l'inserimento degli opportuni adeguamenti agli atti medesimi sulla base di quanto su esposto.

8. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida per la comunicazione, pubblicate al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-sviluppo-e-coesione-psc-2000-2020>, dal titolo: *“Linee Guida per il coordinamento delle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione - PIANO SVILUPPO E COESIONE ABRUZZO 2000-2020”*,

cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti, i beneficiari dei finanziamenti concessi nell'ambito del PSC Abruzzo 2000 - 2020 sono responsabili della realizzazione di attività di comunicazione, informazione e pubblicità degli interventi e sono tenuti a garantirne adeguata visibilità e assoluta trasparenza nell'utilizzo dei contributi concessi.

Gli adempimenti relativi all'adozione delle azioni di comunicazione sono, inoltre, soggetti a verifica durante i controlli di primo livello, come previsto dagli strumenti di controllo in allegato al presente manuale.

Pertanto, per gli avvisi e i bandi di gara, pubblicati ai sensi del Codice degli Appalti vigente e delle disposizioni contenute nel comma 15, art. 1 Legge 190/2012 e art. 18 Legge 134/2012, indipendentemente dalla natura degli interventi e dall'entità del finanziamento, per ciascun progetto finanziato nell'ambito del PSC, ogni Beneficiario deve dare evidenza che l'intervento sia stato realizzato mediante l'utilizzo di risorse a valere sul PSC Abruzzo 2000-2020 fondo FSC.

Il beneficiario è tenuto a:

- collocare strumenti di visibilità, vale a dire **poster o cartelloni di cantiere** nel caso di opere infrastrutturali;
- esporre una **targa permanente** con i loghi del FSC, del PSC Abruzzo 2000-2020 e della Regione Abruzzo per interventi infrastrutturali o acquisti di attrezzature;
- riportare su tutti gli **atti di rilevanza interna ed esterna** l'utilizzo dei loghi del FSC, del PSC Abruzzo 2000-2020 e della Regione Abruzzo

La dimensione del logo deve essere adeguata alla dimensione del materiale o del documento utilizzato, disposto su uno sfondo bianco, chiaro o neutro che non ne comprometta la visibilità. I loghi non devono essere deformati, devono essere proporzionati tra loro, affiancati e intervallati con egual ritmo, rispettando la distanza minima definita come "area di rispetto", un margine pari al 10% dell'ingombro della superficie totale per ciascun lato

8.1 Cartellonistica di cantiere

Il beneficiario, durante la realizzazione dell'intervento, deve provvedere - nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali - ad installare cartelloni di cantiere contenenti i loghi di riconoscimento del FSC, del PSC Abruzzo 2000-2020 e della Regione Abruzzo al fine di garantire la riconoscibilità degli interventi finanziati.

La cartellonistica, dovrà essere collocata in un luogo con adeguata visibilità (ad esempio l'area di ingresso di un edificio) e, al fine di fornire informazioni di sintesi al pubblico, in aggiunta alle indicazioni e alle diciture obbligatorie a norma di legge, dovrà riportare

- i loghi del FSC, del PSC Abruzzo 2000-2020 e della Regione Abruzzo
- il titolo del progetto e il CUP;
- il Soggetto attuatore e/o stazione appaltante;
- la dicitura "Opera finanziata con risorse FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo 2000 – 2020";
- l'Area tematica, il settore e il Dipartimento Regionale Responsabile dell'Attuazione;
- l'importo dell'opera e il finanziamento.

Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere.

I materiali e le caratteristiche di stampa devono essere adatti all'esposizione in esterno e rispettare le norme sulla sicurezza dei cantieri e dei luoghi di lavoro.

I cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al punto successivo.

Per i cantieri già avviati e non ancora conclusi, alla cartellonistica presente in cantiere va accompagnato un ulteriore cartello con il logo e la dicitura **“Opera finanziata con risorse FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo 2000 – 2020”**.

Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento; in tal caso, potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

Di seguito si riporta il modello tipo:

	 PSC Piano Sviluppo e Coesione ABRUZZO 2000—2020	 FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
Titolo del Progetto: _____		
CUP: _____		
Soggetto attuatore e/o stazione appaltante: _____		
Area tematica _____		
Settore _____		
Dipartimento Regionale Responsabile dell'Attuazione: _____		
Opera finanziata con risorse FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione- Piano Sviluppo e Coesione d Regione Abruzzo 2000 – 2020		
Importo complessivo: € _____		
di cui: € _____ (FSC) € _____ (indicare le altre fonti)		
Eventuali altri loghi		

8.2 Targa esplicativa permanente

Se il progetto consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o costruzioni, il Beneficiario, al completamento dell'intervento, entro e non oltre sei mesi dalla fine dei lavori, prima della presentazione della domanda di saldo, è tenuto ad informare la cittadinanza della conclusione del progetto, esponendo **una targa/cartellone permanente** con i loghi del FSC, del PSC Abruzzo 2000-2020 e della Regione Abruzzo che non dovrà essere rimossa in alcun caso.

La presenza della targa sarà oggetto dei controlli di primo livello.

Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere.

Lo spazio riservato all'informazione deve recare i loghi del FSC, del PSC Abruzzo 2000-2020 e della Regione Abruzzo e il testo sotto riportato, disposti come da modello seguente.

Qualora l'intervento sia finanziato da altri fondi potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

  
<p style="text-align: center;">Titolo del Progetto</p> <hr/> <p style="text-align: center;">CUP: _____</p> <p style="text-align: center;">Opera finanziata con risorse FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione- del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo 2000 – 2020</p>
<p style="text-align: center;">Eventuali altri loghi</p>

8.3 Pubblicità sui documenti e Loghi

L'inserimento del logo FSC e del PSC Abruzzo 2000/2020, accanto a quello della Regione Abruzzo, è obbligatorio in tutti gli atti connessi all'utilizzo delle risorse FSC (avvisi di gara, verbali, comunicazioni, poster, cartellonistica, targhe, pubblicazioni, materiale stampa, ecc), come di seguito riportato:



8.4 Adempimenti di comunicazione per i RUA

Il RUA deve riportare nel disciplinare/convenzione sottoscritto dal Soggetto Attuatore/Beneficiario tutti gli obblighi di comunicazione, informazione e pubblicità a cui esso è tenuto.

Tutti gli atti a cura dei Responsabili connessi all'utilizzo delle risorse FSC devono riportare il logo FSC e del PSC Abruzzo 2000-2020 accanto a quello della Regione Abruzzo (avvisi di gara, verbali, comunicazioni, poster, cartellonistica, targhe, pubblicazioni, materiale stampa).

Sulle diverse modalità per rendere riconoscibile il sostegno del Fondo Sviluppo e Coesione del PSC Abruzzo 2000-2020 ad un Progetto si rimanda sempre alle citate Linee Guida per la comunicazione del PSC_2000-2020.

9. I CONTROLLI

Il presente manuale prevede la descrizione del sistema di verifiche e controlli, finalizzato a garantire l'osservanza dei seguenti principi generali:

- la conformità delle operazioni alle politiche dell'Unione Europea;
- la legittimità della spesa, la prevenzione e/o individuazione di criticità e irregolarità nell'attuazione degli interventi.

In coerenza con l'art. 44, comma 14, D.L. n. 34/2019, al PSC si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020. Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla delibera CIPE n.25/2016, l'Amministrazione regionale attiva, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza delle modalità di utilizzo delle risorse FSC assegnate, le seguenti specifiche procedure di gestione e di controllo.

Nel sistema dei controlli sono coinvolti i seguenti soggetti: l'O.d.C., l'A.R., i RUA, i Controllori di I livello che svolgono, rispettivamente ognuno per propria competenza, le diverse tipologie di sorveglianza e controllo.

9.1 Controlli di primo livello

In continuità con le precedenti esperienze maturate nei precedenti cicli di programmazione, la Regione Abruzzo attiva un sistema di controlli sull'impiego delle risorse FSC, in modo tale da assicurare il perseguimento dei seguenti principi di sana e corretta gestione dei fondi.

In particolare si tratta dei seguenti:

- **principio della legittimità**, in base al quale le spese sono sostenute nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni in materia fiscale, contabile, appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza ed ambiente.
- **principio di effettività della spesa**, in forza del quale i controlli verificano che la spesa sia effettivamente sostenuta e connessa all'operazione finanziata;
- **principio temporale**, in base al quale le spese risultano ammissibili se assunte nel periodo di validità dell'intervento cui fanno riferimento.

I controlli di primo livello si esercitano nel corso dell'attuazione dell'intervento verificandone la corretta ed effettiva esecuzione, la regolarità e la legittimità, sotto gli aspetti amministrativo, contabile e finanziario.

Con i controlli si persegue, infatti, l'obiettivo di assicurare l'efficiente e regolare impiego delle risorse, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, accertandone la conformità alle norme vigenti.

Tali verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione dell'intervento, che le domande di liquidazione del Soggetto attuatore siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme (comunitarie e) nazionali. Le verifiche devono essere tese, inoltre, ad accertare che non sussistano casi di doppio finanziamento delle spese, attraverso altri programmi nazionali o comunitari o a valere su altri periodi di programmazione.

Con D.G.R. n. 109 del 22.02.2018, la Giunta Regionale ha inteso, inoltre, fornire indirizzi per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di spese non ammissibili, nell'ambito dei processi di rendicontazione e controllo di competenza regionale a valere su fondi regionali e nazionali.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella Delibera CIPESS n. 2/2021, si applicano al Piano Sviluppo e Coesione i principi e le regole già vigenti per la programmazione FSC 2014-2020.

Pertanto, in linea con i principi della semplificazione e della proporzionalità dettati dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, è previsto che:

- per tutti gli interventi relativi alla programmazione PSC 2000-2020, nonché, gli interventi finanziati a valere sulle risorse CIPESS nn. 79/2021 e n. 18/2023 si applicano le procedure di controllo descritte nel presente Manuale, in quanto mutate da quelle in uso per il “Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo”, di cui alla delibera CIPE n. 26/2016. Fanno eccezione, i soli interventi provenienti dai cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 già avviati alla data di approvazione del PSC (29/04/2021), per i quali si applicheranno le procedure di controllo già in essere e alle quali si rinvia per ulteriori dettagli;
- agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

Si precisa che, in linea con le disposizioni speciali contenute nella citata Delibera CIPESS n. 2/2021 e nella Delibera CIPESS n. 86/2021, ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, verrà applicata la disciplina dei CIS o le eventuali norme di riferimento.

Il processo di controllo di primo livello, in coerenza con quanto indicato nel Si.Ge.Co. si articola in:

- a) controlli amministrativi *on desk* sul 100% delle operazioni;
- b) controlli in loco eseguito sugli interventi che in fase di realizzazione presentano delle criticità e su un campione degli interventi conclusi.

Relativamente al punto a), si fa salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni/spese da controllare e previa condivisione delle motivazioni di tale scelta con l'A.R., una metodologia di controllo su base campionaria, in proporzione alla dimensione finanziaria degli interventi e alla rischiosità intrinseca della tipologia dell'intervento, del beneficiario e/o del soggetto attuatore. Il campionamento va valutato anche in relazione alla possibilità di trasferire interventi inizialmente finanziati con risorse FSC su programmi finanziati con altre risorse, comprese quelle dei fondi SIE, rispetto ai quali deve essere accertato il rispetto di tutte le condizioni applicabili previste dalle disposizioni specifiche. Gli eventuali controlli aggiuntivi potranno comunque essere disposti successivamente, al momento della decisione di ammissione degli interventi interessati sugli altri programmi, ed eventualmente effettuati dalle strutture di controllo operanti nell'ambito di attuazione di quello specifico programma.

I controlli amministrativi *on desk* sono effettuati di norma prima dell'erogazione del saldo e, in ogni caso, prima della attestazione di spesa.

Le ***check list*** per la registrazione delle verifiche, in relazione alla natura di operazione sono allegate al presente Manuale nel loro formato standard; esse potranno essere declinate e dettagliate dai controllori in funzione delle specificità della singola operazione. In tal caso deve esserne chiesta espressa approvazione da parte dell' AR/Servizio Programmazione Nazionale.

Le su base campionaria e/o in relazione alle situazioni di maggiore criticità, sia su interventi in corso di attuazione che conclusi, finalizzati al loro controllo fisico e finanziario compilate dal controllore sono raccolte a cura del RUA nel Dossier di intervento, unitamente alla formale approvazione dell'AR della eventuale proposta di modifica del loro formato standard.

I controlli amministrativi ***on desk*** sono finalizzati a verificare che la realizzazione delle operazioni sia coerente e completa e, pertanto, che attraverso di esse sia attestato che:

- le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute anche secondo la definizione di **costo realizzato** laddove previsto in concessione per il trasferimento dei fondi al soggetto attuatore;
- le procedure seguite e le spese sostenute siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali, anche in riferimento alla eventuale casistica di aiuto;
- le domande di erogazione del finanziamento siano corrette e conformi a quelle previste dai provvedimenti di approvazione del progetto finanziato.

Le verifiche *on desk* registrano anche il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio.

A seguito delle verifiche sulla richiesta di erogazione del saldo e sulla connessa rendicontazione finale può essere determinata in via definitiva il contributo spettante e disposta, da parte del RUA, l'erogazione del saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.

Il contributo viene riconosciuto in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, entro il limite massimo del contributo concesso. Ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del contributo, il Soggetto Attuatore è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile in fase di assegnazione del contributo. L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

In presenza di aiuti, in occasione della verifica di erogazione del saldo viene compilata anche la specifica sezione relativa alla fattispecie di aiuto:

- “*in esenzione*”, nel rispetto del Reg. CE n. 651/2014: i contenuti della sezione sono coerenti, tra l'altro, anche con le “Linee guida delle regioni e delle province autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato”, approvate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 15/10/CR7bis/C3 il 19 febbraio 2015;
- “*de minimis*”, nel rispetto del Reg. CE n. 1407/2013: i contenuti della sezione sono coerenti, tra l'altro, anche con le indicazioni fornite dal “Contributo delle Regioni e delle Province Autonome all'attuazione del Regolamento relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti de minimis” nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 14/077/CR08/C3 del 12 giugno 2014.

Per la compilazione di tali sezioni il controllore si avvale del Registro Nazionale degli Aiuti implementato dal MiSE.

Le verifiche in loco potranno essere svolte su base campionaria e/o in relazione alle situazioni di maggiore criticità, sia su interventi in corso di attuazione che conclusi, finalizzati al loro controllo fisico e finanziario.

Esse sono finalizzate al controllo fisico e finanziario del progetto, in particolar modo alla valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo e alla regolarità degli adempimenti giuridico - amministrativi legati alle procedure di selezione e aggiudicazione (nel caso di realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche).

Il processo di verifica in loco si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione dei criteri del campionamento;
2. selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione, mediante apposita estrazione;
3. svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco (a titolo puramente esemplificativo pianificazione delle visite e avvisi formali ai Soggetti Attuatori);
4. svolgimento della verifica in loco;
5. verbalizzazione degli esiti della verifica;
6. gestione del “*follow up*” degli esiti di verifica.

Fase 1. Definizione dei criteri del campionamento. Il campionamento, effettuato sulla base dei dati di spesa attestati e oggetto di monitoraggio, viene eseguito in relazione a criteri che tengono conto del livello di rischio associato a ciascun intervento. A tal fine l'AR rende disponibile per i controllori, anche sulla base degli esiti della apposita analisi sui livelli di rischio associati a tipologie di interventi simili

a quelli attuati nell'ambito del PSC, la metodologia standard per il campionamento degli interventi da assoggettare a verifica in loco.

Fase 2. Selezione delle operazioni da verificare in fase di realizzazione. Applicando la metodologia di campionamento, di cui al punto precedente, il controllore per gli interventi di competenza:

- effettua l'estrazione, di norma, una volta l'anno;
- definisce il calendario delle verifiche;
- conserva la documentazione che descrive il processo e i parametri adottati per l'estrazione.

Per ciascuna estrazione viene redatto apposito verbale.

Fase 3. Svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco. Per gli interventi campionati il controllore provvede a preparare le operazioni di verifica in loco attraverso la verifica preliminare della completezza, l'eventuale aggiornamento della documentazione relativa all'intervento e l'analisi dei dati di monitoraggio. Della verifica in loco viene informato il Soggetto Attuatore con almeno 10 giorni di anticipo attraverso una formale comunicazione comprensiva della indicazione dei documenti e delle informazioni oggetto di verifica nonché della necessità o meno di verifiche dirette presso il cantiere, nel caso l'intervento preveda la realizzazione di opere.

Fase 4. Svolgimento delle verifiche in loco in fase di realizzazione. Di norma la verifica in loco si articola nei seguenti momenti operativi:

- **Verifica presso il Soggetto Attuatore** circa la tenuta della documentazione di intervento e le procedure seguite per la sua realizzazione; durante tale fase, con l'assistenza del RUP nel caso di opere e infrastrutture pubbliche, il controllore acquisisce e analizza:
 - o in relazione alla realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche: il progetto, gli atti riferiti alla procedura di individuazione dell'esecutore, eventuali varianti autorizzate, i SAL presentati dall'esecutore, le fatture, i dispositivi di pagamento. Tali documenti sono analizzati al fine di verificare la regolarità dell'affidamento (opere, progettazione, servizi) e l'ammissibilità ed effettivo sostenimento delle spese. L'analisi verterà pertanto sulla corrispondenza della documentazione contabile rispetto all'intervento approvato; sulla tempistica degli interventi, controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse, siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione; sulla pertinenza e imputabilità della spesa. Inoltre sarà verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di trasparenza, tracciabilità, regolarità contributiva e fiscale;
 - o in relazione alla realizzazione di operazioni che consistono nell'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari la verifica in loco sarà svolta presso la sede del beneficiario interessata dall'intervento e verterà sulla corrispondenza dell'attuazione rispetto al progetto di intervento approvato; sulla tempistica degli interventi, controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse, siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione; sulla pertinenza e imputabilità della spesa. Anche in questo caso sarà verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di tracciabilità e regolarità contributiva e fiscale;
 - o in relazione alla realizzazione di operazioni inerenti il sostegno allo sviluppo delle risorse umane la verifica in loco sarà svolta presso la sede soggetto attuatore e verterà sulla corrispondenza dell'attuazione rispetto al progetto di intervento approvato; sulla tempistica degli interventi,

controllando che le date in cui le spese sono state sostenute e le quietanze emesse, siano conformi alle indicazioni previste dalla normativa di attuazione; sulla pertinenza e imputabilità della spesa. Anche in questo caso sarà verificata la sussistenza di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata, oltre al rispetto della normativa nazionale in materia di tracciabilità e regolarità contributiva e fiscale.

Fase 5. Verbalizzazione degli esiti della verifica. L'esito della verifica sarà registrato su un apposito **“Verbale dell'esito del controllo in loco”** che è parte del format della CL di controllo redatto in duplice copia dall'incaricato della verifica per conto della Regione e sottoscritto per conferma e ricezione, oltre che da quest'ultimo.

Fase 6. Gestione del “follow up” degli esiti di verifica. Il verbale conclusivo sarà trasmesso dal controllore al RUA per l'esame degli esiti.

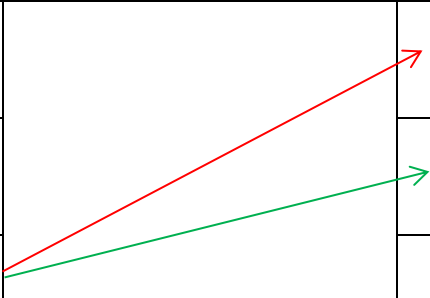
Il RUA archivia nel fascicolo di progetto la documentazione attestante i controlli svolti e alimenta in formato elettronico un registro unico dei controlli per linea di azione.

Il sistema delle verifiche delle operazioni adottato dal AR per garantire il controllo di primo livello, sia per gli interventi a regia, sia per quelli a titolarità, prevede il coinvolgimento di più soggetti secondo l'organigramma di seguito indicato.

9.2 Schema dei controlli di 1° livello

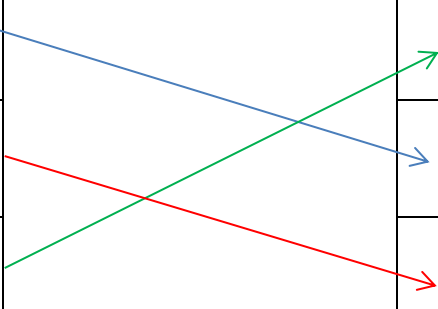
Al fine di salvaguardare il principio di terzietà dei controlli rispetto alle attività di gestione, la Regione Abruzzo ha adottato il seguente schema operativo: nell'ambito di ciascun Dipartimento regionale, le strutture titolari delle linee di azione non effettuano controlli sulle operazioni ad esse attribuite. La separazione tra gestione e controlli viene assicurata attraverso il ricorso ad uno dei modelli di seguito esplicitati che, per semplicità, vengono qui definiti come modello “*accentrato*”, ovvero “*ad incrocio*”.

Schema di controllo di 1° livello “*accentrato*”

Dipartimento “A”		
Servizio X		Gli interventi gestiti dal Servizio X
Servizio Y		Gli interventi gestiti dal Servizio Y
Servizio Z controlla		Servizio Z – Nessun intervento da gestire

Nel modello “*accentrato*” ciascun Servizio titolare di interventi a valere sul PSC subisce i controlli da parte di una diversa struttura (del medesimo Dipartimento), specificatamente deputata a tale funzione; la struttura che effettua i controlli non gestisce alcun intervento, limitandosi al controllo delle misure gestite da altri Servizi. Viene, in tal modo, ad accentrarsi la funzione dei controlli in capo ad un unico Servizio di un dato Dipartimento. Il vantaggio di un tale schema risiede nel fatto che si evita ogni possibile commistione tra gestione e controlli, senza contare il fatto che, in tal modo, viene favorita una sorta di specializzazione, in grado di generare economie di scala.

Schema di controllo di 1° livello “*ad incrocio*”

Dipartimento “A”		
Servizio X controlla		Interventi gestiti dal Servizio X
Servizio Y controlla		Interventi gestiti dal Servizio Y
Servizio Z controlla		Interventi gestiti dal Servizio Z

Nel secondo modello “*ad incrocio*”, viene a determinarsi un’intersezione tra la gestione e i controlli, senza, peraltro, che da ciò si creino commistioni tra le due attività, che restano distinte ed indipendenti; pertanto, nell’ambito di un dato Dipartimento, un Servizio gestisce interventi e controlla le operazioni di una gestite da altro Servizio. Il vantaggio di tale metodologia risiede nel fatto che ogni struttura che gestisce degli interventi, matura al contempo anche delle *experties* sul fronte dei controlli, completando, in tal modo, il quadro complessivo delle conoscenze su una determinata misura. I controllori di primo

livello sono individuati dal Direttore del Dipartimento nel quale vengono gestiti gli interventi del PSC, l'A.R., a sua volta, con apposita determinazione sulla base delle proposte dei Direttori di Dipartimento nomina la struttura competente allo svolgimento dei controlli di I livello, come indicato nel Si.Ge.Co.

Tenuto conto della riorganizzazione amministrativa regionale e in particolare della DGR n.571 del 18/09/2024, qualora, per motivate esigenze, non sia possibile individuare il controllore di I livello sulla base degli schemi e delle indicazioni su esposte, l'attività di controllo viene attribuita al Servizio DPH009 che ha competenza in materia di controlli di primo livello di tutte le operazioni in ambito FSC.

9.3 Controlli dell'Organismo di Certificazione (ad esclusione degli interventi a valere sulle risorse FSC 2000-2006)

Le attività di controllo dell'OdC hanno la finalità di:

1. garantire la correttezza e la regolarità delle Richieste di Trasferimento intermedie e a saldo pervenute dall'A.R. nell'ambito della programmazione attuativa, al fine di predisporre e inviare le Domande di Pagamento. In particolare l'O.d.C procede a:
 - verificare la completezza, la conformità, la coerenza e congruenza dei dati di "costo realizzato" trasmessi anche in relazione alle precedenti richieste pervenute;
 - verificare la coerenza degli avanzamenti della spesa desunti dal sistema informativo SGP rispetto alle richieste trasmesse dall'AR.
2. verificare la completezza, correttezza e regolarità delle Dichiarazione di Spesa ricevute dall'AR con cadenza periodica in conformità alla normativa Nazionale, Comunitaria e alle procedure adottate, in particolare verifica:
 - l'affidabilità del sistema di contabilità;
 - che la spesa dichiarata sia basata su documenti giustificativi verificabili e sia stata oggetto di controllo da parte dell'AR, dei RUA e dei controllori di primo livello.

Ad integrazione delle verifiche effettuate sulla documentazione ricevuta, vengono, inoltre, svolte ulteriori verifiche a campione presso le Strutture regionali responsabili delle singole azioni, sulla documentazione giustificativa riguardante le operazioni oggetto della Dichiarazione di Spesa da parte dell'AR. L'OdC, per l'estrazione del campione e per l'esecuzione dei controlli, si avvale di procedure adeguatamente formalizzate nel Manuale dell'OdC e di apposite check list, idonee ad assicurare le spese Dichiarate siano ammissibili ai contributi da parte del Programma e sostenute per il perseguimento degli obiettivi specifici dallo stesso previsto.

Al fine di garantire le attività di controllo suddette, deve essere assicurato all'OdC l'accesso al sistema di monitoraggio SGP per la consultazione delle informazioni ivi presenti.

Concluse le verifiche di propria competenza, se lo ritiene necessario, l'OdC avvia una fase di contraddittorio con l'AR, al fine di acquisire informazioni e richiedere eventuali azioni correttive.

L'istruttoria positiva della suddetta documentazione consente all'OdC di proseguire l'iter di propria competenza.

9.3.1 Trasmissione delle informazioni all'Organismo di Certificazione

Le attività di controllo dell'OdC si svolgono sulla base delle Dichiarazioni di Spesa (Allegati 14 e 15) redatte dall'AR sulla scorta delle spese attestata da ciascun RUA che, a sua volta, attesta e valida le spese sostenute dai singoli Soggetti attuatori, avendo cura di verificarne la coerenza con i dati inseriti nel sistema di monitoraggio.

Al raggiungimento delle quote di "costo realizzato" ai sensi di quanto previsto dalla delibera CIPESS n. 86/2021 e verificato il corretto caricamento nella BDU dei corrispondenti dati di monitoraggio, l'AR predispone e invia all'OdC la Richiesta di Trasferimento (Allegato 16) per la presentazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, della richiesta di trasferimento delle risorse.

9.4 Gestione delle irregolarità e misure antifrode

Nell'accezione di irregolarità sono ricomprese tutte le fattispecie di violazione delle norme vigenti (comunitarie, nazionali e regionali), scaturite da azioni (fattive o omissive) compiute da operatori economici, che, mediante l'imputazione di spese indebitamente rendicontate, siano in grado di arrecare un danno al bilancio della Pubblica amministrazione. In questo senso, pertanto, le spese qualificate come irregolari comportano l'obbligo, in capo al soggetto che le ha disposte (RUA), di essere recuperate e riversate sul FSC.

L'ipotesi di frode invece, si distingue dalla **mera** irregolarità, per la presenza dell'elemento psicologico della volontà, si configura nei casi di violazione intenzionale della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato/della Regione attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Il termine frode è usato, nella sua accezione comune, per descrivere un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, tangenti, falsificazione, false dichiarazioni, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti. Spesso implica il ricorso all'inganno per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità.

Per gli aspetti riguardanti le misure antifrode e atte a prevenire l'insorgenza di conflitti di interessi, si rimanda al par.6.1 del Si.Ge.Co ed al "Piano triennale regionale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2022- 2024" della Regione Abruzzo, di cui alla Legge n. 190/2012, art. 1 comma 8, adottato con D.G.R. n. 214/2022.

La Regione Abruzzo, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PSC, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione delle norme vigenti.

In coerenza con il Si.Ge.Co ciascun RUA procede, laddove ne ricorrano le condizioni, alle revoche e al recupero delle somme indebitamente erogate a valere sul PSC, con riversamento delle somme recuperate sui pertinenti capitoli dedicati alle risorse FSC, attivando, altresì, tutte le rettifiche finanziarie conseguenziali.

Preliminarmente alla comunicazione all'AR ed al Servizio Programmazione Nazionale della irregolarità, il RUA è tenuto ad effettuare un'attenta verifica, volta a valutare ed accertare l'esistenza della irregolarità ed a determinarne la natura e consistenza.

L'OdC provvede alla tenuta di un apposito registro delle irregolarità, annotandovi tutte quelle che vengono segnalate dai singoli RUA.

Rilevati i primi segnali di irregolarità e nelle more degli esiti delle verifiche attivate a tale scopo, il RUA adotta formalmente apposito provvedimento di **sospensione prudenziale** del finanziamento,

comunicando l'attivazione del procedimento e le motivazioni al Soggetto attuatore ed agli Organismi di *governance* del PSC.

Nel provvedimento di sospensione viene concesso un periodo di max 30 giorni – decorrenti dalla data di notifica - entro il quale il Soggetto attuatore può presentare le proprie controdeduzioni.

In regime di contraddittorio il Soggetto attuatore e la Regione definiscono la presenza e l'entità delle irregolarità riscontrate, incombendo sul Soggetto attuatore l'onere della prova della insussistenza della irregolarità stessa, ovvero delle circostanze che ne limitano la portata.

La procedura può concludersi alternativamente:

- **positivamente**, con archiviazione della segnalazione per insussistenza della irregolarità segnalata, nel qual caso, il RUA notifica al Soggetto attuatore ed agli altri soggetti interessati l'accoglimento delle controdeduzioni;
- **negativamente**, con accertamento dell'irregolarità, che comporta la revoca (totale o parziale) del finanziamento, con la ripetizione delle somme indebitamente erogate a valere sull'FSC e senza pregiudizio per il recupero delle eventuali somme maturate a titolo di interessi e spese accessorie. In tal caso il RUA predispone l'atto di revoca (parziale o totale) del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto attuatore ed agli Organismi di *governance* del PSC e procede al conseguente recupero delle somme.

Nel caso di realizzazioni parziali dell'iniziativa, il Soggetto attuatore può chiedere la rimodulazione del finanziamento limitatamente alla quota non afflitta da irregolarità, ovvero la rimodulazione dell'iniziativa. Il RUA, effettuata in tal senso una propria istruttoria, inoltra la proposta di rimodulazione agli Organismi di *governance* del PSC per l'esame della stessa.

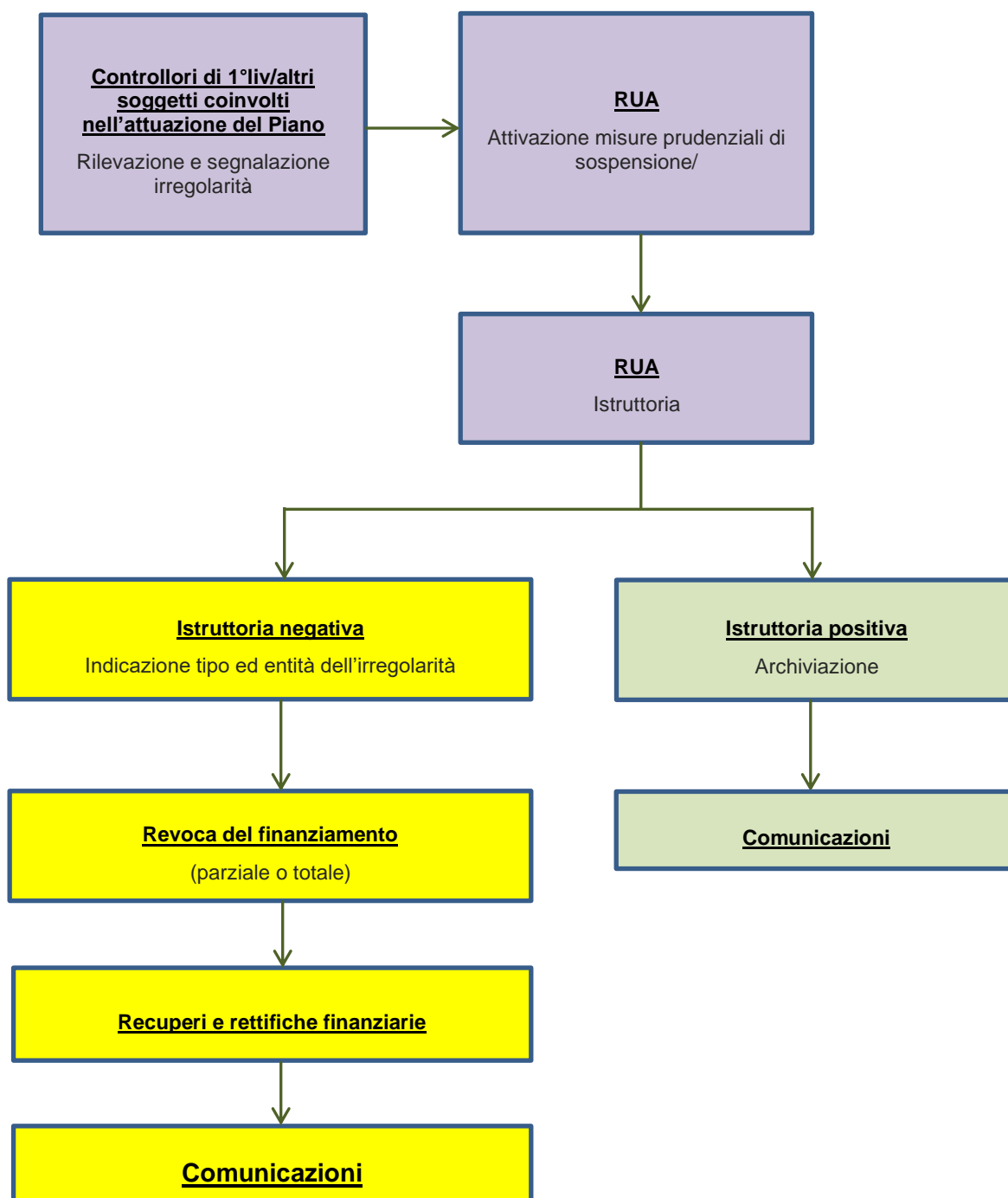
Il RUA dà comunicazione del procedimento di recupero attivato, all'AR, al Servizio Programmazione Nazionale ed all'OdC, allegando copia del documento comprovante l'avvenuta restituzione delle somme dovute alla Regione ed operando le opportune contabilizzazioni delle rettifiche finanziarie.

Le rettifiche finanziarie, da apportarsi alle situazioni di accertata irregolarità come sopra delineate, consistono nella riduzione totale o parziale del finanziamento ed hanno la finalità di ripristinare il rispetto del regime delle spese rendicontate alle previsioni normative vigenti. Resta in capo al RUA il compito di dare comunicazione all'OdC delle rettifiche finanziarie operate. È ammessa la compensazione dei recuperi, a condizione che si tratti di crediti certi, liquidi ed esigibili.

Qualora l'entità della rettifica non sia quantificabile rispetto all'importo della spesa irregolare, si procederà per analogia o su base forfettaria. Il primo caso è possibile solo qualora si possa identificare una popolazione di operazioni/progetti omogenea o con caratteristiche analoghe. Nel caso ciò non sia possibile, si dovrà procedere a una rettifica forfettaria in funzione dell'infrazione individuata e delle implicazioni finanziarie che da essa derivano.

Nella redazione della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), elaborato a cura dell'AR e del Servizio Programmazione Nazionale, viene riportata, tra l'altro, anche una sintesi della attività di controllo e di quanto ne è emerso. È affidata al RUA la conservazione della documentazione inerente i recuperi per il periodo stabilito dalle norme vigenti.

Di seguito si fornisce uno schema di sintesi della gestione delle irregolarità.



10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

La delibera CIPESS n. 2/2021 stabilisce che le Amministrazioni titolari dei PSC rendano disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del SNM del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, che provvede a effettuare consolidamenti bimestrali dei dati stessi, secondo le disposizioni dell'articolo 1, comma 703, lettera 1), della legge n. 190/2014.

Gli interventi monitorati sono identificati con il CUP e le procedure di aggiudicazione tramite il Codice identificativo gara (CIG), ai quali si applicano tutti gli obblighi di monitoraggio dei sistemi informativi rispettivamente gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DIPE) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), già interoperabili con il SNM. In ottemperanza a quanto disposto dalla sopra citata Delibera e al fine di mantenere intatto il patrimonio informativo ad oggi costruito, permangono nel monitoraggio tutti i progetti considerati validi già monitorati e ricompresi negli strumenti oggetto della riclassificazione di cui all'art. 44 co.7 del D.L n. 34/2019.

A livello nazionale, la Banca Dati Unitaria (BDU) viene alimentata da tutte le Amministrazioni, centrali e/o regionali, responsabili di Programmi e/o titolari di strumenti attuativi della Politica regionale aggiuntiva, attraverso informazioni comuni riguardanti i progetti finanziati.

Il primo trasferimento delle risorse finanziarie è subordinato all'inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM). L'uniformità delle informazioni che confluiscono nella BDU è garantita dall'osservanza delle disposizioni contenute nel documento tecnico "Protocollo Unico di Colloquio" (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del MEF-RGS-IGRUE che le Amministrazioni, per tutti i progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi europei, dal FSC e da altre fonti nazionali, devono adottare per interfacciare i sistemi locali con il sistema centrale di monitoraggio.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle deliberazioni del CIPE nn. 25/2016 e 26/2016, nonché nelle circolari applicative emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (DPC) l'AR della del PSC, ha il compito di assicurare l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio del Piano medesimo.

A tale fine la Regione Abruzzo ha adottato quale Sistema Informativo locale (SIL) il sistema Gestione Progetti (SGP), che permette di registrare le informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica del PSC e di disporre di dati utili relativi ai singoli interventi cofinanziati, consentendo di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il corretto funzionamento di tale sistema costituisce, dunque, condizione ineludibile per la gestione e la sorveglianza del PSC stesso e delle iniziative che lo sostanziano.

In linea con le precedenti esperienze, le attività di monitoraggio nella Regione Abruzzo si basano sul modello decentrato, con attribuzione ai singoli Soggetti attuatori, per il tramite dei rispettivi RUA, delle credenziali di accesso (username e password) al sistema, in modo da consentire la diretta immissione ed alimentazione dei dati evolutivi di ciascun progetto.

L'AR ed il Servizio Programmazione Nazionale garantiscono l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato SGP attraverso:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del PSC;
- il necessario corredo informativo per le varie classi di dati previsti dal protocollo unico di colloquio;
- la verifica sistematica della tempestività, della qualità e della esaustività dei dati immessi nel sistema.

Il AR, per il tramite del Servizio Programmazione Nazionale adotta le misure opportune affinché i dati forniti dai Soggetti attuatori siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo, tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche avuto riguardo alle interrelazioni con il circuito finanziario.

Il sistema nazionale di monitoraggio per il PSC, si fonda su:

- lo scambio di dati tra il Sistema SGP ed il sistema centrale presso la Banca Dati Unitaria (BDU), secondo un formato predefinito (protocollo di colloquio);
- la validazione, alle scadenze concordate, di tutti i dati del PSC, ad opera dello stesso AR;
- il consolidamento periodico di tutti i dati precedentemente validati, che avverrà ad opera del DPC e dell'IGRUE.

Di seguito si riportano i principali adempimenti posti a carico dei diversi soggetti che alimentano il sistema di monitoraggio SGP

Per ciascun intervento di propria competenza, il RUA garantisce il tempestivo e completo inserimento della scheda intervento nel sistema SGP con tutti i dati richiesti dal protocollo unico di colloquio (PUC) - in primo luogo, il CUP dell'intervento. L'inserimento della scheda avviene sulla base delle informazioni comunicate dal RUP dell'intervento designato dal Soggetto attuatore.

Il Servizio Programmazione Nazionale cura l'invio dei dati di monitoraggio sul sistema nazionale SNM dell'IGRUE dei dati relativi agli interventi validati dal RUA o, qualora essi risultino non coerenti con l'esito dei controlli, li invia in correzione al Responsabile dell'Intervento (RI) e al RUA. Il Dipartimento per le politiche di coesione della presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso le sue strutture provvede, alle scadenze prefissate, ad effettuare il consolidamento di tutti i dati contenuti nel PSC validati nel SNM - IGRUE. Il trasferimento delle risorse finanziarie si basa solo sui dati validati.

Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti da parte della Regione Abruzzo.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nella circolare MEF-IGRUE prot. n. 10/2017, il monitoraggio degli interventi finanziati dall'FSC 2014 - 2020, avviene con bimestralmente, con le seguenti cadenze¹⁰:

Bimestre di riferimento	Data versione di monitoraggio	Scadenza termine validazione RS	Data di validazione su BDU
I bimestre	28/02	10/03	23/03
II bimestre	30/04	10/05	23/05
III bimestre	30/06	10/07	23/07
IV bimestre	31/08	10/09	23/09
V bimestre	31/10	10/11	23/11
VI bimestre	31/12	10/01	23/01

Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura del bimestre di riferimento l'AR provvede al trasferimento dei dati al SNM - IGRUE.

I dati di monitoraggio vengono validati dal RUA entro i 10 giorni successivi alla chiusura di ciascuna sessione. Entro il ventitreesimo giorno successivo alla chiusura della sessione di monitoraggio, il Servizio Programmazione Nazionale, procede alla validazione dei dati di avanzamento finanziari, fisici e procedurali degli interventi nel sistema nazionale di monitoraggio.

¹⁰ Le scadenze indicate sono quelle entro le quali va effettuato l'aggiornamento dei dati progettuali; la immissione degli aggiornamenti è sempre possibile, in quanto il sistema SGP, è sempre "aperto"; alle scadenze indicate avviene la chiusura della sessione di monitoraggio, cui fanno seguito le procedure di validazione; in tali fasi il sistema è bloccato e, dunque, non è possibile procedere agli aggiornamenti dei dati progettuali che, pertanto, dovranno essere rinviati alla sessione successiva.

Con cadenza annuale il Servizio Programmazione Nazionale, per conto dell'AR, raccoglie le risultanze ed i valori aggregati sullo stato di attuazione dei singoli interventi, da inviare al DPC; a tal fine, ciascun RUA trasmette i dati dei progetti di propria competenza utili per la predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione del PSC.

Attraverso i dati forniti dal sistema di monitoraggio, è possibile evadere anche le richieste di informative legate alla Relazione Annuale sullo stato di attuazione del PSC dell'anno precedente, che viene predisposta e redatta dal Servizio Programmazione Nazionale secondo formati standard dell'ACT, che devono essere coerenti con i dati presenti sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e tali relazioni sono approvate dal CdS **entro il 15 maggio di ciascun anno** e contenere, per area tematica e settore d'intervento, una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento, unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili), l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario, l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione - in itinere o conclusa - sui programmi comunitari, nonché le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte

Costituiscono parte integrante del sistema di gestione e controllo gli strumenti utili per garantire il corretto monitoraggio degli interventi FSC, ovvero:

- MANUALE UTENTE SISTEMA GESTIONE PROGETTI (SGP) - Aggiornamento Luglio 2020 (Agenzia Coesione Territoriale) (Agenzia Coesione Territoriale);
- VADEMECUM MONITORAGGIO - dicembre 2015 (MEF IGRUE)
- MONITORAGGIO UNITARIO PROGETTI - Controlli di Validazione - Versione 2.1 Dicembre 2018 (MEF IGRUE).

La documentazione è disponibile, nella parte dedicata al monitoraggio, al seguente link:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-sviluppo-e-coesione-psc-2000-2020>

Allegati

1. Scheda Progetto interventi PSC
2. Scheda SAD
3. Check list di controllo documentale Appalti pubblici
4. Check list di controllo documentale Regimi di aiuto
5. Check list di controllo documentale Sviluppo Risorse Umane
6. Check list di controllo documentale Formazione
7. Check list di controllo documentale Strumenti Finanziari SIF
8. Check list di controllo in loco Appalti pubblici
9. Check list di controllo in loco Regimi di aiuto
10. Check list di controllo in loco Sviluppo Risorse Umane
11. CL_documentale_AIUTI Fondo Perduto ex POR FESR 2014-2020 (Determinazione N DPA002/005 del 16.03.2021)
12. CL_documentale_Altri_Contributi_Misure ANTI COVID (Determinazione N DPA002/005 del 16.03.2021)
13. Analisi dei rischi e campionamento
14. Format Dichiarazione di spesa (AR) - Allegati A – A bis – B – C - D della Dichiarazione di Spesa (AR)
15. Format Attestazione di spesa (RUA) - Allegati A - B e C dell'Attestazione di Spesa (RUA)
16. Format Richiesta di Trasferimento (AR) – Allegato “Estrazione BDU “Costo realizzato”